



CITTA' DI GRAVELLONA TOCE

Provincia del Verbano Cusio Ossola
P.zza Resistenza,10 – 28883 Gravellona Toce
Tel. 0323/848386 – Fax 0323/864168 – C.F./P.I 00332450030

NOTA INTEGRATIVA

AL

BILANCIO DI PREVISIONE

2024 – 2025 - 2026

1) PREMESSA

L'ente ha applicato sia i principi contabili, sia gli schemi di bilancio armonizzati, previsti dal Dlgs 118/2011.

Numerose sono state le modifiche apportate dal nuovo sistema contabile armonizzato, sia sotto il profilo finanziario - contabile, sia sotto per quanto attiene agli aspetti programmatori che gestionali.

Il bilancio di previsione finanziario è il documento nel quale vengono rappresentate contabilmente le previsioni di natura finanziaria riferite a ciascun esercizio compreso nell'arco temporale considerato nei Documenti di programmazione dell'ente (DUP), attraverso il quale gli organi di governo di un ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e di programmazione, definiscono la distribuzione delle risorse finanziarie tra i programmi e le attività che l'amministrazione deve realizzare, in coerenza con quanto previsto nel documento di programmazione.

Il bilancio di previsione finanziario è triennale. Le previsioni riguardanti il primo esercizio costituiscono il bilancio di previsione finanziario annuale.

Il bilancio di previsione finanziario svolge le seguenti finalità:

- politico-amministrative in quanto consente l'esercizio delle prerogative di indirizzo e di controllo che gli organi di "governo" esercitano sull'organo esecutivo ed è lo strumento fondamentale per la gestione amministrativa nel corso dell'esercizio;
- di programmazione finanziaria poiché descrive finanziariamente le informazioni necessarie a sostenere le amministrazioni pubbliche nel processo di decisione politica, sociale ed economica;
- di destinazione delle risorse a preventivo attraverso la funzione autorizzatoria, connessa alla natura finanziaria del bilancio;
- di verifica degli equilibri finanziari nel tempo e, in particolare, della copertura delle spese di funzionamento e di investimento programmate;
- informative in quanto fornisce informazioni agli utilizzatori interni (consiglieri ed amministratori, dirigenti, dipendenti, organi di revisione, ecc.) ed esterni (organi di controllo, altri organi pubblici, fornitori e creditori, finanziatori, cittadini, ecc.) in merito ai programmi in corso di realizzazione, nonché in merito all'andamento finanziario dell'amministrazione.

Stante il livello di estrema sintesi del bilancio armonizzato, come sopra indicato, la relazione è integrata con una serie di tabelle, con l'obiettivo di ampliarne la capacità informativa

Con la "nota integrativa", quindi, si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio.

La nota integrativa integra i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso e svolge le seguenti funzioni:

- descrittiva: illustra i dati che per la loro sinteticità non possono essere pienamente compresi;
- informativa, apporta ulteriori dati non inseriti nei documenti di bilancio, che hanno una struttura fissa e non integrabile;
- esplicativa, indica le motivazioni delle ipotesi assunte e dei criteri di valutazione adottati per la determinazione dei valori di bilancio.

Quadro normativo di riferimento

I documenti del sistema di bilancio, sottoposti prima all'approvazione della Giunta Comunale come organo proponente e poi in seguito al Consiglio Comunale come organo deliberante, sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dal complesso articolato dei Principi contabili generali introdotti con le "disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio" (D.Lgs.118/11).

L'ente e gli uffici di programmazione operano pertanto secondo questi presupposti, agendo con la diligenza tecnica richiesta, e questo, sia per quanto riguarda il contenuto che la forma dei modelli o relazioni previste dall'importante adempimento.

L'ente, inoltre, in presenza di deroghe ai principi o ai modelli contabili di riferimento previsti a regime, oppure in assenza di modelli ufficiali di riferimento e vincolanti, ha operato nel rispetto di quanto previsto delle "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118" (D.Lgs.126/14).

In particolare, in considerazione del fatto che le amministrazioni pubbliche conformano la propria gestione ai principi contabili generali di cui al D.Lgs.118/2011, si precisa quanto segue:

- la redazione dei documenti di programmazione è stata formulata applicando principi contabili indipendenti e imparziali verso tutti i destinatari. Si è pertanto cercato di privilegiare l'applicazione di metodologie di valutazione e stima il più oggettive e neutrali possibili secondo il principio contabile generale n.13 – definito come "Neutralità e imparzialità";
- il sistema di bilancio, nato anche per assolvere ad una funzione informativa nei confronti degli utilizzatori dei documenti contabili, è stato formulato in modo da rendere effettiva tale funzione, assicurando così ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti caratteristici del bilancio.
- per il motivo sopra esposto i dati e le informazioni riportate nella presente Nota integrativa sono esposti in una modalità tale da favorire la loro diffusione su Internet o per mezzo di altri strumenti di divulgazione nel rispetto del principio n.14 – che riguarda la "Pubblicità" dei dati di bilancio;
- il bilancio, ed al pari i documenti di programmazione ad esso collegati, sono stati predisposti seguendo criteri di imputazione ed esposizione che hanno privilegiato, in presenza di eventuali dubbi o ambiguità interpretative, il contenuto sostanziale del fenomeno finanziario o economico sottostante piuttosto che l'aspetto puramente formale nel rispetto in questo caso del principio generale n.18 definito di "Prevalenza della sostanza sulla forma".
- Le Circolari ministeriali sul PNRR ricordano che per la gestione delle risorse gli enti tenuti al rispetto del titolo I del decreto-legislativo 118 del 2011, in qualità di soggetti attuatori devono osservare il quadro normativo nazionale vigente e la normativa europea applicabile richiamata dalle norme e circolari appositamente emanate per l'attuazione del PNRR Italia. Nello specifico con riferimento alla disciplina contabile sono tenuti al totale rispetto del titolo I del decreto- legislativo n. 118/2011 e successive modificazioni e integrazioni.
- L'aver assunto formalmente l'impegno a rispettare gli obblighi derivanti dall'aver accettato un finanziamento per un progetto del PNRR impone all'ente, in relazione alla propria dimensione di valutare l'opportunità di intervenire sui propri regolamenti e/o circolari destinate ai diversi servizi interessati, per indirizzare e coordinare le attività gestionali tecnico e amministrativo contabili al fine di dare piena e puntuale attuazione alle progettualità a valere delle risorse del PNRR nel rispetto del cronoprogramma. Ulteriore aspetto è che la verifica deve essere estesa anche alla sostenibilità degli oneri correnti, a regime, necessari alla gestione e manutenzione degli investimenti realizzati con le risorse del PNRR.

2) GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE ED IL PAREGGIO DI BILANCIO

Gli Strumenti della programmazione

La Giunta Comunale predispose e presenta all'esame ed approvazione del Consiglio Comunale il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario e annessi allegati. Lo schema di bilancio ed annessi allegati è stato redatto in collaborazione con i Responsabili dei Servizi sulla base delle indicazioni fornite da questa Amministrazione coordinate in particolare dall'attività dell'Assessore al Bilancio, in linea con gli impegni assunti con l'approvazione del Documento Unico di Programmazione (DUP).

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).

Il bilancio di previsione è stato predisposto nel rispetto di tutti i principi contabili generali contenuti nel succitato D.lgs. 118/2011 che garantiscono il consolidamento e la trasparenza dei conti pubblici secondo le direttive dell'Unione Europea e l'adozione di sistemi informativi omogenei e interoperabili, qui di seguito elencati:

- principio dell'annualità: i documenti del sistema di bilancio, sia di previsione sia di rendicontazione, sono predisposti con cadenza annuale e si riferiscono a distinti periodi di gestione coincidenti con l'anno solare. Nella predisposizione dei documenti di bilancio, le previsioni di ciascun esercizio sono elaborate sulla base di una programmazione di medio periodo, con un orizzonte temporale almeno triennale;
- principio dell'unità: è il complesso unitario delle entrate che finanzia l'amministrazione pubblica e quindi sostiene così la totalità delle sue spese durante la gestione. Le entrate in conto capitale sono destinate esclusivamente al finanziamento di spese di investimento;
- principio dell'universalità: il sistema di bilancio ricomprende tutte le finalità e gli obiettivi di gestione, nonché i relativi valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili alla singola amministrazione pubblica, al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa svolta;
- principio dell'integrità: nel bilancio di previsione e nei documenti di rendicontazione le entrate devono essere iscritte al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali spese a esse connesse e, parimenti, le spese devono essere iscritte al lordo delle correlate entrate, senza compensazioni di partite;
- principio della veridicità, attendibilità, correttezza e comprensibilità:
 - * veridicità significa rappresentazione delle reali condizioni delle operazioni di gestione di natura economica, patrimoniale e finanziaria di esercizio;
 - * attendibilità significa che le previsioni di bilancio sono sostenute da accurate analisi di tipo storico e programmatico o, in mancanza, da altri idonei ed obiettivi parametri di riferimento: un'informazione contabile e' attendibile se e' scevra da errori e distorsioni rilevanti e se gli utilizzatori possono fare affidamento su di essa;
 - * correttezza significa il rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili di programmazione e previsione, di gestione e controllo e di rendicontazione;
 - * comprensibilità richiede che le registrazioni contabili ed i documenti di bilancio adottino il sistema di classificazione previsto dall'ordinamento contabile e finanziario, uniformandosi alle istruzioni dei relativi glossari;
- principio della significatività e rilevanza: nella formazione delle previsioni gli errori, le semplificazioni e gli arrotondamenti, tecnicamente inevitabili, trovano il loro limite nel concetto di rilevanza: essi cioè non devono essere di portata tale da avere un effetto rilevante sui dati del sistema di bilancio e sul loro significato per i destinatari;
- principio della flessibilità: possibilità di fronteggiare gli effetti derivanti dalle circostanze imprevedibili e straordinarie che si possono manifestare durante la gestione, modificando i valori a suo tempo approvati dagli organi di governo;
- principio della congruità: verifica dell'adeguatezza dei mezzi disponibili rispetto ai fini stabiliti;
- principio della prudenza: devono essere iscritte solo le componenti positive che ragionevolmente saranno disponibili nel periodo amministrativo considerato, mentre le componenti negative saranno limitate alle sole voci degli impegni sostenibili e direttamente collegate alle risorse previste;

- principio della coerenza: occorre assicurare un nesso logico e conseguente fra la programmazione, la previsione, gli atti di gestione e la rendicontazione generale. La coerenza implica che queste stesse funzioni ed i documenti contabili e non, ad esse collegati, siano strumentali al perseguimento dei medesimi obiettivi. Il nesso logico infatti deve collegare tutti gli atti contabili preventivi, gestionali e consuntivi, siano essi di carattere strettamente finanziario, o anche economico e patrimoniale, siano essi descrittivi e quantitativi, di indirizzo politico ed amministrativo, di breve o di lungo termine;
- principio della continuità e costanza: continuità significa che le valutazioni contabili finanziarie, economiche e patrimoniali del sistema di bilancio devono rispondere al requisito di essere fondate su criteri tecnici e di stima che abbiano la possibilità' di continuare ad essere validi nel tempo, se le condizioni gestionali non saranno tali da evidenziare chiari e significativi cambiamenti; costanza significa il mantenimento dei medesimi criteri di valutazione nel tempo, in modo che l'eventuale cambiamento dei criteri particolari di valutazione adottati, rappresenti un'eccezione nel tempo che risulti opportunamente descritta e documentata in apposite relazioni nel contesto del sistema di bilancio.
- principio della comparabilità e della verificabilità: comparabilità significa possibilità di confrontare nel tempo le informazioni, analitiche e sintetiche di singole o complessive poste economiche, finanziarie e patrimoniali del sistema di bilancio, al fine di identificarne gli andamenti tendenziali; verificabilità significa che le informazioni patrimoniali, economiche e finanziarie, e tutte le altre fornite dal sistema di bilancio di ogni amministrazione pubblica, siano verificabili attraverso la ricostruzione del procedimento valutativo seguito. A tale scopo le amministrazioni pubbliche devono conservare la necessaria documentazione probatoria;
- principio della neutralità o imparzialità: neutralità significa che la redazione dei documenti contabili deve fondarsi su principi contabili indipendenti ed imparziali verso tutti i destinatari, senza servire o favorire gli interessi o le esigenze di particolari gruppi; imparzialità va intesa come l'applicazione competente e tecnicamente corretta del processo di formazione dei documenti contabili, del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio d'esercizio, che richiede discernimento, oculatezza e giudizio per quanto concerne gli elementi soggettivi;
- principio della pubblicità: assicurare ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti significativi e caratteristici del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio d'esercizio, comprensivi dei rispettivi allegati, anche integrando le pubblicazioni obbligatorie;
- principio dell'equilibrio di bilancio: riguarda il pareggio complessivo di competenza e di cassa attraverso una rigorosa valutazione di tutti i flussi di entrata e di spesa: deve essere inteso in una versione complessiva ed analitica del pareggio economico, finanziario e patrimoniale che ogni amministrazione pubblica strategicamente deve realizzare nel suo continuo operare nella comunità amministrata;
- principio della competenza finanziaria: tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive, che danno luogo a entrate e spese per l'ente, devono essere registrate nelle scritture contabili quando l'obbligazione è perfezionata, con imputazione all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. È, in ogni caso, fatta salva la piena copertura finanziaria degli impegni di spesa giuridicamente assunti a prescindere dall'esercizio finanziario in cui gli stessi sono imputati;
- principio della competenza economica: l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari;
- principio della prevalenza della sostanza sulla forma: la sostanza economica, finanziaria e patrimoniale delle operazioni pubbliche della gestione di ogni amministrazione rappresenta l'elemento prevalente per la contabilizzazione, valutazione ed esposizione nella rappresentazione dei fatti amministrativi nei documenti del sistema di bilancio.

Il Pareggio di bilancio

Il pareggio di bilancio, per gli esercizi finanziari 2024-2026, è stato raggiunto, a legislazione vigente, adottando la seguente manovra finanziaria, tributaria, tariffaria e regolamentare che prevede:

- politica tariffaria;
- politica relativa alle previsioni di spesa;
- la spesa di personale;
- l'entrata relativa ai proventi per permessi di costruire;
- politica di indebitamento;

Gli equilibri di bilancio

I principali equilibri di bilancio da rispettare in sede di programmazione e di gestione sono i seguenti:

- pareggio complessivo di bilancio, secondo il quale il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese;
- equilibrio di parte corrente;
- equilibrio di parte capitale;

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO* 2024 - 2025 - 2026

ENTRATE	CASSA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	SPESE	CASSA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	572.458,91								
Utilizzo avanzo di amministrazione <i>di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità</i>		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	Disavanzo di amministrazione ⁽¹⁾ Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ⁽²⁾		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
Fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.008.220,20	4.962.244,22	4.985.459,22	4.985.459,22	<i>Titolo 1 - Spese correnti</i> <i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>	7.328.659,53	6.335.102,53	6.264.235,29	6.218.979,95
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	310.105,13	227.955,19	157.417,86	157.417,86			0,00	0,00	0,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie	1.327.334,68	1.278.559,56	1.260.054,36	1.220.054,36					
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	3.649.761,55	1.533.400,00	2.211.410,00	1.074.000,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale <i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>	2.748.014,64	1.475.400,00	2.200.569,00	1.074.000,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie <i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali	11.295.421,56	8.002.158,97	8.614.341,44	7.436.931,44	Totale spese finali	10.076.674,17	7.810.502,53	8.464.804,29	7.292.979,95
Titolo 6 - Accensione di prestiti	308.982,76	0,00	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti <i>- di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>	191.656,44	191.656,44	149.537,15	143.951,49
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	14.089.202,67	13.953.660,00	13.953.660,00	13.953.660,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	14.129.384,43	13.953.660,00	13.953.660,00	13.953.660,00
Totale titoli	30.693.606,99	26.955.818,97	27.568.001,44	26.390.591,44	Totale titoli	29.397.715,04	26.955.818,97	27.568.001,44	26.390.591,44
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	31.266.065,90	26.955.818,97	27.568.001,44	26.390.591,44	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	29.397.715,04	26.955.818,97	27.568.001,44	26.390.591,44
Fondo di cassa finale presunto	1.868.350,86								

(1) Corrisponde alla prima voce del conto del bilancio spese.

(2) Solo per le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano. Corrisponde alla seconda voce del conto del bilancio spese.

* Indicare gli anni di riferimento.

**BILANCIO DI PREVISIONE
EQUILIBRI DI BILANCIO
2024 - 2025 - 2026**

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		572.458,91			
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)		0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		6.468.758,97 0,00	6.402.931,44 0,00	6.362.931,44 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui</i> <i>- fondo pluriennale vincolato</i> <i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>	(-)		6.335.102,53 0,00 240.949,28	6.264.235,29 0,00 242.856,51	6.218.979,95 0,00 242.856,51
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to mutui e prestiti obbligazionari <i>- di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>- di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>	(-)		191.656,44 58.000,00 0,00	149.537,15 10.841,00 0,00	143.951,49 0,00 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			-58.000,00	-10.841,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso prestiti (2) <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00 0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		58.000,00 58.000,00	10.841,00 10.841,00	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (3)					
O=G+H+I-L+M			0,00	0,00	0,00

**BILANCIO DI PREVISIONE
EQUILIBRI DI BILANCIO
2024 - 2025 - 2026**

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento (2)	(+)	0,00		
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)	1.533.400,00	2.211.410,00	1.074.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	58.000,00	10.841,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)	1.475.400,00 0,00	2.200.569,00 0,00	1.074.000,00 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE				
Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E		0,00	0,00	0,00

**BILANCIO DI PREVISIONE
EQUILIBRI DI BILANCIO
2024 - 2025 - 2026**

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE				
W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		0,00	0,00	0,00

SALDO CORRENTE AI FINI DELLA COPERTURA DEGLI INVESTIMENTI PLURIENNALI (4)

Equilibrio di parte corrente (O)		0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	0,00		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		0,00	0,00	0,00

C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.

E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.

S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.

S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.

T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000.

X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.

X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.

Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000.

(1) Indicare gli anni di riferimento.

(2) In sede di approvazione del bilancio di previsione è consentito l'utilizzo della sola quota vincolata del risultato di amministrazione presunto. Nel corso dell'esercizio è consentito l'utilizzo anche della quota accantonata se il bilancio è deliberato a seguito dell'approvazione del prospetto concernente il risultato di amministrazione presunto dell'anno precedente aggiornato sulla base di un pre-consuntivo dell'esercizio precedente. E' consentito l'utilizzo anche della quota destinata agli investimenti e della quota libera del risultato di amministrazione dell'anno precedente se il bilancio (o la variazione di bilancio) è deliberato a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

(3) La somma algebrica finale non può essere inferiore a zero per il rispetto della disposizione di cui all'articolo 162 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

(4) Con riferimento a ciascun esercizio, il saldo positivo dell'equilibrio di parte corrente in termini di competenza finanziaria può costituire copertura agli investimenti imputati agli esercizi successivi per un importo non superiore al minore valore tra la media dei saldi di parte corrente in termini di competenza e la media dei saldi di parte corrente in termini di cassa registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, del fondo di cassa, e delle entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni, o pagamenti.

3) CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI DELLE ENTRATE

I Principi contabili definiscono i contenuti minimi della “Nota integrativa” e tra questi, in posizione prevalente del Paragrafo 9.1.1. si fa riferimento ai criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo ritenendo che nella lettura del documento di bilancio sia quanto mai opportuno sottolineare questi punti a dimostrazione della sostenibilità del bilancio di previsione.

Si procede pertanto ad analizzare in sequenza i criteri di valutazione delle entrate e delle spese ed integrare in seguito la nota con altri elementi di conoscenza e trasparenza delle scelte di programmazione contabile che consentano una lettura del bilancio anche ai non addetti ai lavori.

Stanziamenti di entrata e attendibilità delle previsioni

Le previsioni di bilancio sono state precedute da una valutazione dei flussi finanziari e integrate, in casi particolari, anche da considerazioni di tipo economico. Sono state prese in considerazione le operazioni che si svolgeranno nel periodo di riferimento cercando di evitare che i criteri di valutazione e di stima potessero portare a sottovalutazioni e sopravvalutazioni delle singole poste (attendibilità). Il dimensionamento degli stanziamenti è stato sostenuto da un'analisi di tipo storico e programmatico oppure, in mancanza di dati sufficienti, da altri parametri obiettivi di riferimento, e ciò al fine di rendere affidabili tutti i documenti così predisposti (attendibilità). La formulazione delle previsioni di bilancio si è concretizzata nel rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili (correttezza).

I modelli di bilancio espongono i dati adottando una classificazione che ne agevola la consultazione mentre i valori numerici più importanti sono stati corredati da un'informativa supplementare, presente nelle tabelle e nei testi della Nota integrativa, che ne facilita la comprensione e l'intelligibilità (comprensibilità).

Nell'affrontare questi aspetti si è partiti dal presupposto che gli utilizzatori finali di queste informazioni siano già in possesso della normale diligenza richiesta per esaminare i dati contabili di bilancio e possiedano, allo stesso tempo, una ragionevole conoscenza sull'attività svolta dall'amministrazione (rispetto del principio n.5 –Veridicità attendibilità, correttezza e comprensibilità).

Gli stanziamenti di entrata sono stati valutati anche in base ai rispettivi andamenti storici ed ai riflessi che su di essi assumono gli impegni pluriennali, per cui risultano coerenti con gli obiettivi programmati e sono compatibili con il mantenimento nel tempo degli equilibri di bilancio (rispetto del principio n.8 - Congruità).

Dopo questa doverosa premessa di carattere generale, il prospetto seguente mostra il riepilogo dell'entrata per titoli, in sintonia con quanto riportato nella prima parte del bilancio ufficiale. Le note sviluppate nei successivi argomenti (tributi, trasferimenti c/capitale, riduzione di attività finanziarie, accensione di prestiti e anticipazioni da tesoriere) andranno invece ad analizzare i criteri seguiti per quantificare gli importi dei diversi tipi di entrata ed attribuire gli stanziamenti, così ottenuti, ai rispettivi esercizi di competenza.

Di seguito sono analizzate le principali voci d'entrata, al fine di illustrare i dati di bilancio, riportare ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti quantitativo-contabili ed evidenziare le motivazioni assunte ed i criteri di valutazione adottati dei singoli cespiti.

Trend storico delle entrate

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2021 Rendiconto	2022 Rendiconto	2023 Stanziamanto	2024 Previsioni	2025 Previsioni	2026 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Utilizzo avanzo di amministrazione	376.566,00	425.866,67	865.125,16	0,00			-100,000 %
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	0,00	4.000,00	36.946,37	0,00	0,00	0,00	-100,000 %
Fondo pluriennale vincolato per spese conto capitale	188.067,67	103.130,01	237.697,27	0,00	0,00	0,00	-100,000 %
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	4.668.350,73	4.612.034,93	4.924.657,11	4.962.244,22	4.985.459,22	4.985.459,22	0,763 %
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	417.248,22	391.911,52	382.056,98	227.955,19	157.417,86	157.417,86	-40,334 %
Titolo 3 - Entrate extratributarie	1.366.307,73	1.150.665,92	1.353.366,01	1.278.559,56	1.260.054,36	1.220.054,36	-5,527 %
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	828.946,85	611.805,46	5.604.244,69	1.533.400,00	2.211.410,00	1.074.000,00	-72,638 %
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	300.000,00	0,00	0,00	0,00	-100,000 %
Titolo 6 - Accensione di prestiti	2.897,14	300.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	2.925.580,48	813.005,51	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	0,000 %
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	3.934.722,08	1.991.549,96	13.957.860,00	13.953.660,00	13.953.660,00	13.953.660,00	-0,030 %
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	14.708.686,90	10.403.969,98	32.661.953,59	26.955.818,97	27.568.001,44	26.390.591,44	-17,470 %

3.1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Le risorse di questa natura comprendono le imposte, tasse e tributi simili (Tip.101/E), le compartecipazioni di tributi (Tip.104/E), i fondi perequativi delle amministrazioni centrali (Tip.301/E) o della regione (Tip.302/E). Per questo tipo di entrate, ma solo in casi particolari, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione, e quindi di previsione, diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata all'esercizio in cui il credito diventerà realmente esigibile.

La valutazione delle previsioni di gettito inerenti alle entrate tributarie sono state effettuate in funzione della base imponibile storica in possesso dell'ente sia per quanto attiene l'IMU (rendite catastali aggiornate con dati Agenzia del Territorio e dati da PRGC per aree edificabili) che per la TARI rispetto alle superfici occupate dichiarate dai contribuenti e riscontrabili dalla banca dati comunale integrata con i dati anagrafici e delle attività produttive e per l'Addizionale Comunale IRPEF secondo i dati aggiornati delle basi di reddito imponibile ovviamente in applicazione delle aliquote e dei regolamenti comunali vigenti.

Compartecipazione di imposte e ritorsioni relative a perdite di gettito oppure a modifiche sui gettiti di imposta frutto di esenzioni da normativa vigente, sono contabilizzate secondo le indicazioni dei singoli decreti di assegnazione e secondo i dati riscontrabili dal sito del Ministero dell'Interno – Dipartimento Finanza Locale.

Ovviamente l'ente nel formulare le stime di gettito ha contabilizzato e preso in considerazione eventuali riduzioni/esenzioni stabilite autonomamente dall'amministrazione locale o da provvedimenti a legislazione vigente.

Le entrate tributarie

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2021 Rendiconto	2022 Rendiconto	2023 Stanziamanto	2024 Previsioni	2025 Previsioni	2026 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Imposte, tasse e proventi assimilati	3.899.132,25	3.829.013,59	4.158.717,11	4.125.462,99	4.148.677,99	4.148.677,99	-0,799 %
Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	769.218,48	783.021,34	765.940,00	836.781,23	836.781,23	836.781,23	9,248 %
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	4.668.350,73	4.612.034,93	4.924.657,11	4.962.244,22	4.985.459,22	4.985.459,22	0,763 %

3.2) Entrate per trasferimenti correnti

Trasferimenti di parte corrente

Le previsioni di bilancio, con poche eccezioni riportate di seguito ed in corrispondenza delle singole tipologie, sono state formulate applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile. Appartengono a questo genere di entrata i trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche (Tip.101/E), da famiglie (Tip.102/E), da imprese (Tip.103/E), da istituzioni sociali private (Tip.104/E) ed i trasferimenti dall'Unione Europea e dal resto del mondo (Tip.105/E).

In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- Trasferimenti da PA quali Regione, Provincia e Consorzi e trasferimenti da famiglie, imprese e istituzioni sociali private: sono stati previsti, di norma, negli esercizi in cui si ritiene diventerà esigibile l'obbligazione giuridica posta a carico del soggetto concedente;
- Trasferimenti UE. Questo genere di entrata, suddivisa nella quota a carico dell'Unione Europea e in quella eventualmente co-finanziata a livello nazionale, sarà accertabile solo nel momento in cui il competente organo dovesse decidere di approvare il corrispondente intervento. Con questa premessa, lo stanziamento sarà allocato negli esercizi interessati dagli interventi previsti dal corrispondente cronoprogramma.

L'eccezione è rappresentata dalla possibile erogazione di acconti rispetto all'effettiva progressione dei lavori, condizione questa che farebbe scattare l'obbligo di prevedere l'entrata, con il relativo accertamento, nell'esercizio di accredito dell'incasso anticipato.

Per quanto concerne, in particolare, i trasferimenti da altre pubbliche amministrazioni, l'esigibilità coincide con l'atto di impegno dell'amministrazione concedente. La previsione di entrata, pertanto, colloca lo stanziamento nell'esercizio in cui si prevede sarà adottato il provvedimento di concessione, compatibilmente con la possibilità di reperire in tempo utile le informazioni necessarie alla corretta imputazione. Il prospetto mostra la composizione sintetica dei trasferimenti correnti mentre il dettaglio è riportato nel bilancio (entrate per tipologia) o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia. In ultima analisi i trasferimenti correnti sono stati inseriti a bilancio in funzione dei dati storici in possesso dell'ente ed in funzione degli stanziamenti assegnati o conosciuti al momento di redazione del bilancio coordinati con le disposizioni della vigente Legge di bilancio annuale e/o leggi e provvedimenti regionali di assegnazione di risorse o compartecipazioni o ristori di perdite di gettito.

Una nota particolare va fatta per quanto attiene le risorse correnti da PNRR. Trasferimenti da progetti ed interventi PNRR accertati/accertabili ai sensi dell'art. 15 comma 4 del D.L. 77/2021 sulla base della formale deliberazione di riparto o assegnazione del contributo e con le modalità consentite dalle norme di semplificazione e flessibilità richiamate nella FAQ n.48 di ARCONET.

Un'altra nota particolare va fatta sulle quote di F.S.C. dedicate a risorse per servizi sociali, asili nido e disabili.

Il Ministero dell'Interno ha fornito un quadro d'insieme organicamente strutturato per servizio delle risorse disponibili e delle relative modalità di impiego, monitoraggio e rendicontazione relativamente alle risorse aggiuntive al F.S.C. finalizzate al miglioramento di alcuni servizi di particolare importanza quali quelli sopra menzionati. L'Ente rispetto a queste disponibilità di risorse e rispetto agli obiettivi di servizio ed i LEP (Livelli essenziali delle prestazioni) dovrà adeguare le scelte strategiche di bilancio.

Le entrate per trasferimenti correnti

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2021 Rendiconto	2022 Rendiconto	2023 Stanziamento	2024 Previsioni	2025 Previsioni	2026 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	387.248,22	361.411,52	377.831,98	227.955,19	157.417,86	157.417,86	-39,667 %
Trasferimenti correnti da Famiglie	30.000,00	0,00	4.225,00	0,00	0,00	0,00	-100,000 %
Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	30.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
TOTALE ENTRATE PER TRASFERIMENTI CORRENTI	417.248,22	391.911,52	382.056,98	227.955,19	157.417,86	157.417,86	-40,334 %

3.3) Entrate extratributarie

Rientra in questo titolo la cessione di beni e servizi che derivano dalla gestione dei beni (Tip.100/E), i proventi dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità o degli illeciti (Tip.200/E), gli interessi attivi (Tip.300/E), le altre entrate da redditi da capitale (Tip.400/E) ed i rimborsi e altre entrate correnti (Tip.500/E).

Le previsioni di bilancio, con rare eccezioni riportate di seguito in corrispondenza delle singole tipologie, sono state formulate applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile. In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- Gestione dei servizi pubblici. I proventi sono stati previsti nell'esercizio in cui servizio sarà effettivamente reso all'utenza, criterio seguito anche nel caso in cui la gestione sia affidata a terzi;
- Interessi attivi. Sono stati previsti nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica risulterà esigibile, applicando quindi il principio generale. L'accertamento degli interessi di mora, diversamente dal caso precedente, segue invece il criterio di cassa per cui le entrate di questa natura sono stanziabili solo nell'esercizio in cui si stima avverrà l'incasso;
- Gestione dei beni. Le risorse per locazioni o concessioni, che di solito garantiscono un gettito pressoché costante negli anni, sono state di previste come entrate di parte corrente nell'esercizio in cui il credito diventerà esigibile, applicando quindi la regola generale. Anche le entrate da concessioni pluriennali, che non garantiscono accertamenti costanti negli esercizi e che costituiscono, pertanto, risorse di natura non ricorrente, sono state previste con il medesimo criterio e prevalentemente destinate, in virtù della loro natura, al finanziamento di investimenti. Il prospetto mostra la composizione sintetica delle entrate extra tributarie mentre il dettaglio è riportato nel bilancio (entrate per tipologia) o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

In buona sostanza le entrate extra-tributarie rappresentano la quota di risorse dell'ente determinata in base alle attività e servizi (servizi scolastici, servizi cimiteriali, servizi amministrativi, servizi commerciali) che l'ente intende attivare per l'utenza, secondo le tariffe applicate e secondo le percentuali di copertura di costo che l'amministrazione ha ritenuto di coprire. Si aggiungono ai proventi da servizi i proventi derivanti dalla gestione attiva del proprio patrimonio (affitti e canoni) e i proventi del "Canone unico patrimoniale" che unisce in un unico provento le gestioni della occupazione di suolo pubblico, delle iniziative pubblicitarie sul territorio e del servizio pubbliche affissioni. I proventi di questo canone come al pari le stime sui proventi delle tariffe sono legati a dati storici e fatto salvo che i servizi vengano ampliati va da sé che la previsione è legata ad un fattore numerico di servizi erogati in eguale misura nelle annualità precedenti secondo le tariffe approvate o confermate dalla Giunta Comunale. Sempre in questa sezione di bilancio sono ricomprese le sanzioni ex art. 208 Cds. In generale le entrate extratributarie ed in particolare quelle legate ai servizi ed al canone unico hanno scontato nelle annualità 2020 e 2021 e parzialmente sul 2022 gli effetti della pandemia. Va da sé che per il triennio 2024/2026 è congruo immaginare un pieno ritorno alla normalità di richiesta dell'utenza e conseguente gettito come per altro i dati provvisori dell'esercizio 2023 dimostrano.

Le entrate extratributarie

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2021 Rendiconto	2022 Rendiconto	2023 Stanziamiento	2024 Previsioni	2025 Previsioni	2026 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	813.009,20	739.390,98	860.928,16	872.456,76	859.451,56	819.451,56	1,339 %
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	91.425,27	77.463,77	110.521,76	104.500,00	99.000,00	99.000,00	-5,448 %
Interessi attivi	0,23	0,64	632,08	100,00	100,00	100,00	-84,179 %
Altre entrate da redditi da capitale	6.000,00	6.000,00	6.000,00	0,00	0,00	0,00	-100,000 %
Rimborsi e altre entrate correnti	455.873,03	327.810,53	375.284,01	301.502,80	301.502,80	301.502,80	-19,660 %
TOTALE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	1.366.307,73	1.150.665,92	1.353.366,01	1.278.559,56	1.260.054,36	1.220.054,36	-5,527 %

3.4) Entrate in conto capitale

Le risorse di questo genere, salvo deroghe espressamente autorizzate dalla legge, sono destinate al finanziamento degli acquisti di beni o servizi durevoli (investimenti), rendendo così effettivo il vincolo di destinazione dell'entrata alla copertura di una spesa della stessa natura. Sono comprese in questo titolo i tributi in conto capitale (Tip.100/E), i contributi agli investimenti (Tip.200/E), i trasferimenti in conto capitale (Tip.300/E), le entrate da alienazione di beni materiali e immateriali (Tip.400/E), a cui va aggiunta la voce residuale delle altre entrate in conto capitale (Tip.500/E). Le previsioni di bilancio, con poche eccezioni riportate di seguito ed in corrispondenza delle singole tipologie, sono state formulate applicando il principio della competenza finanziaria potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile. Questo criterio è stato adottato per ciascun anno del triennio autorizzatorio. In particolare, ed entrando quindi nello specifico, le entrate che derivano da:

- Trasferimenti in conto capitale. Sono state previste, di norma, negli esercizi in cui si ritiene diventerà esigibile l'obbligazione giuridica posta a carico del soggetto concedente (criterio generale). Nel caso di trasferimenti in conto capitale da altri enti pubblici, è richiesta la concordanza tra l'esercizio di impegno del concedente e l'esercizio di accertamento del ricevente, purché la relativa informazione sia messa a disposizione dell'ente ricevente in tempo utile;
- Alienazioni immobiliari. Il diritto al pagamento del corrispettivo, di importo pari al valore di alienazione del bene stabilito dal contratto di compravendita, si perfeziona nel momento del rogito con la conseguenza che la relativa entrata è stanziabile nell'esercizio in cui si prevede verrà a concretizzarsi questa condizione. La presenza dei beni nel piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, unitamente alla possibile indicazione della modalità di pagamento del corrispettivo (immediata o rateizzata), sono elementi importanti che sono stati ripresi per consentire l'esatta attribuzione dell'entrata al rispettivo esercizio;
- Alienazione di beni o servizi non immobiliari. L'obbligazione giuridica attiva nasce con il trasferimento della proprietà del bene, con la conseguenza che l'entrata sarà accertata, e quindi prevista in bilancio, nell'esercizio in cui sorge il diritto per l'ente a riscuotere il corrispettivo, e questo, in base a quanto stabilito dal contratto di vendita;
- Cessione diritti superficie. La previsione relativa al canone conseguente all'avvenuta cessione del diritto di superficie, sorto in base al corrispondente rogito notarile, è stanziata negli esercizi in cui verrà a maturare il diritto alla riscossione del credito (obbligazione pecuniaria). Lo stesso criterio si applica sia agli atti di cessione già sottoscritti, e quindi accertati prima della stesura di questo bilancio, che a quelli futuri previsti nel periodo considerato dalla programmazione triennale;
- Concessione di diritti patrimoniali. Anche l'entrata prevista per la concessione di diritti su beni demaniali o patrimoniali, conseguenti all'avvenuta emanazione dei relativi atti amministrativi, è stanziata negli esercizi in cui verrà a maturare il diritto alla riscossione del relativo credito (principio generale). Lo stesso criterio è stato applicato sia nel caso di cessioni sottoscritte nel passato che nell'ipotesi di nuovi contratti di concessione, il cui perfezionamento sia previsto nel triennio entrante;
- Entrate da permessi di costruire e oneri di urbanizzazione. In questo caso, i criteri applicati cambiano al variare della natura del cespite. L'entrata che ha origine dal rilascio del permesso, essendo di regola immediatamente esigibile, è stata prevista nell'esercizio in cui sarà materialmente rilasciata, ad eccezione delle eventuali rateizzazioni accordate. La seconda quota, collegata invece all'avvenuta ultimazione dell'opera, è imputabile nell'esercizio in cui sarà effettivamente riscossa (applicazione del principio di cassa, ammesso solo se espressamente previsto dalla norma, come in questo caso) per cui l'eventuale stanziamento, se previsto, è stato imputato applicando il medesimo criterio. Il prospetto mostra la composizione sintetica delle entrate in conto capitale mentre il dettaglio è riportato nel bilancio (entrate per tipologia) o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.
- Risorse PNRR-PNC – Anche in questo caso è opportuno fare riferimento a quanto previsto dal D.L. 77/2021 e sua conversione nella Legge n. 108/2021 sia per le modalità di contabilizzare le risorse che i vincoli contabili e gestionali che ne derivano (FAQ n. 48) ricordando che è necessario adottare le stesse regole contabili e gestionali per tutte le risorse confluite nel PNRR ossia il PNC.

È utile ricordare che nel PNRR sono confluite le seguenti linee di finanziamento e che necessita individuare tutti i progetti avviati o in corso che sono stati ricompresi nel P.N.R.R con particolare attenzione, in base al decreto 6 agosto 2021 del MEF, il quale approva l'elenco dei progetti e delle risorse confluite nel PNRR, dando atto che i principali sono:

- I contributi per l'efficientamento energetico e la mobilità sostenibile previsti dalla legge 160/2019 ed assegnati dal 2020 (articolo 1, commi 29 e seguenti, legge 160/2019);
- I contributi per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio previsti dalla legge 145/2018;

Un capitolo a sé stante è da dedicare all' utilizzo degli oneri di urbanizzazione o meglio, dei proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle relative sanzioni, è disciplinato

dall'art. 1, comma 460 della L. 232/2016, come modificato dall' art. 1-bis, comma 1, D.L. 148/2017. Tale comma prevede infatti che i suddetti proventi siano destinati esclusivamente e senza vincoli temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano e a spese di progettazione per opere pubbliche. Con tale norma venivano superati i limiti percentuali e le differenti tipologie di spese correnti che nel tempo vari provvedimenti normativi avevano individuato come finanziabili. Per individuare le spese relative ad opere di urbanizzazione primaria e secondaria è necessario fare riferimento all'art. 4 della legge 847 del 29/09/1964 che elenca in maniera univoca e puntuale sia le une che le altre.

Le prime sono rappresentate da:

- a) strade residenziali;
- b) spazi di sosta o di parcheggio;
- c) fognature;
- e) rete di distribuzione dell'energia elettrica e del gas;
- f) pubblica illuminazione;
- g) spazi di verde attrezzato;
- g-bis) infrastrutture di reti pubbliche di comunicazione, di cui agli articoli 87 e 88 del codice delle comunicazioni elettroniche, di cui al decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259, e successive modificazioni, e opere di infrastrutturazione per la realizzazione delle reti di comunicazione elettronica ad alta velocità in fibra ottica in grado di fornire servizi di accesso a banda ultra-larga effettuate anche all'interno degli edifici

Le seconde sono invece costituite da:

- a) asili nido e scuole materne;
- b) scuole dell'obbligo nonché strutture e complessi per l'istruzione superiore all'obbligo;
- c) mercati di quartiere;
- d) delegazioni comunali;
- e) chiese ed altri edifici religiosi;
- f) impianti sportivi di quartiere;
- g) centri sociali e attrezzature culturali e sanitarie;
- h) aree verdi di quartiere.

A decorrere dal 1° aprile 2020 le risorse non utilizzate possono essere altresì utilizzate per promuovere la predisposizione di programmi diretti al completamento delle infrastrutture e delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria dei piani di zona esistenti, fermo restando l'obbligo dei comuni di porre in essere tutte le iniziative necessarie per ottenere l'adempimento, anche per equivalente delle obbligazioni assunte nelle apposite convenzioni o atti d'obbligo da parte degli operatori.

Come chiarito da Arconet in risposta alla FAQ n. 28 del 19 febbraio 2018, "l'art. 1, comma 460, L. 11 dicembre 2016, n. 232, per le entrate derivanti dai titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal testo unico di cui al D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, individua un insieme di possibili destinazioni, la cui scelta è rimessa alla discrezionalità dell'ente. Si ritiene pertanto che tale elenco, previsto dalla legge, non rappresenti un vincolo di destinazione specifico ma una generica destinazione ad una categoria di spese".

In ultima analisi il Legislatore ha ritenuto di privilegiare un utilizzo prevalente per spese in conto capitale delle entrate da oneri di urbanizzazione e nel disciplinare tale principio ha specificato che tale destinazione debba avvenire "senza vincoli temporali".

In altri termini, i proventi da "oneri di urbanizzazione" cessano di essere entrate con destinazione generica a spese di investimento per divenire entrate vincolate alle determinate categorie di spese.

Alla luce delle predette considerazioni i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal testo unico di cui al D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 (c.d. oneri di urbanizzazione"), possono essere utilizzati esclusivamente nei limiti dei vincoli stabiliti, e senza vincoli temporali, dall'art. 1, comma 460, L. 11 dicembre 2016, n. 232 e, così, anche l'avanzo generato dagli stessi proventi accertati in costanza di vigenza della normativa precedente.

Le entrate conto capitale

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2021 Rendiconto	2022 Rendiconto	2023 Stanziamiento	2024 Previsioni	2025 Previsioni	2026 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Contributi agli investimenti	408.024,04	370.142,95	5.092.581,94	760.400,00	1.910.000,00	841.000,00	-85,068 %
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	48.791,65	89.907,70	312.812,75	580.000,00	108.410,00	40.000,00	85,414 %
Altre entrate in conto capitale	372.131,16	151.754,81	198.850,00	193.000,00	193.000,00	193.000,00	-2,941 %
TOTALE ENTRATE CONTO CAPITALE	828.946,85	611.805,46	5.604.244,69	1.533.400,00	2.211.410,00	1.074.000,00	-72,638 %

3.5) Entrate per riduzione attività finanziarie

Comprendono le eventuali entrate derivanti da decrementi di attività finanziarie connesse ad alienazione di attività finanziarie, a riscossioni di crediti a breve e medio-lungo termine, a riduzioni di altre attività finanziarie.

Le entrate per riduzione di attività finanziarie

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2021 Rendiconto	2022 Rendiconto	2023 Stanziamiento	2024 Previsioni	2025 Previsioni	2026 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Altre entrate per riduzione di attivita` finanziarie	0,00	0,00	300.000,00	0,00	0,00	0,00	-100,000 %
TOTALE ENTRATE PER RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00	300.000,00	0,00	0,00	0,00	-100,000 %

3.6) Entrate per accensione di prestiti

Queste previsioni, con poche eccezioni riportate di seguito e in corrispondenza delle varie tipologie, sono state formulate applicando il principio generale della competenza che richiede di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione diventerà esigibile. Rientrano in questo ambito gli stanziamenti per l'emissione di obbligazioni (Tip.100/E), l'accensione di prestiti a breve (Tip.200/E), l'accensione di mutui e altri finanziamenti a medio e lungo (Tip.300/E) ed altre forme residuali (Tip.400/E).

Nel corso dell'orizzonte temporale considerato dal bilancio di previsione finanziario 2024-2026 non è previsto il ricorso all'indebitamento mediante la contrazione di nuovi mutui o altri finanziamenti a medio lungo termine.

Le entrate per accensione di prestiti

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2021 Rendiconto	2022 Rendiconto	2023 Stanzamento	2024 Previsioni	2025 Previsioni	2026 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	2.897,14	300.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
TOTALE ENTRATE PER ACCENSIONE DI PRESTITI	2.897,14	300.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %

3.7) Entrate per anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere

Le anticipazioni di cassa erogate dal tesoriere dell'ente ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della legge 350/2003, non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità dell'ente e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio.

Pertanto, alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse.

Questo titolo comprende le sole anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (Tip.100/E). La previsione, ove presente nel corrispondente aggregato, indica la dimensione complessiva delle aperture di credito che potrebbero essere erogate dal tesoriere su specifica richiesta dell'ente, operazioni poi contabilizzate in bilancio. Si tratta di movimenti che non costituiscono, nella formulazione adottata per la contabilità finanziaria della pubblica amministrazione, un vero e proprio debito dell'ente, essendo destinati a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità che saranno estinte entro la fine dell'anno. L'eventuale previsione di entrata, a cui si deve contrapporre altrettanto stanziamento in uscita (chiusura di anticipazioni), indica la stima dell'ammontare massimo dell'anticipazione che l'ente può legittimamente utilizzare in ciascuno degli esercizi.

Il criterio di previsione adottato, al pari di quello della successiva imputazione contabile, è quello a carattere generale che attribuisce lo stanziamento all'esercizio in cui l'obbligazione giuridica andrà a perfezionarsi, diventando così effettivamente esigibile. Il prospetto mostra la composizione sintetica delle anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere mentre il dettaglio è riportato nel bilancio (entrate per tipologia) o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Utilizzo dell'anticipazione e delle entrate vincolate nell'ultimo quadriennio	2020	2021	2022	2023 (*)
Importo dell'anticipazione complessivamente concessa ai sensi dell'art. 222 del TUEL	€ 1.458.456,00	€ 1.465.876,25	€ 1.490.891,38	1.483.067,47
Importo delle entrate vincolate utilizzate in termini di cassa per spese correnti, ai sensi dell'art. 195 co. 2 del TUEL	€ 531.256,16	€ 1.467.231,64	€ 571.046,85	€ 0,00
Giorni di utilizzo dell'anticipazione	318	212	54	Zero
Importo massimo della anticipazione giornaliera utilizzata	€ 739.142,88	€ 644.169,12	€ 432.695,63	Zero

Le entrate per anticipazioni da istituto tesoriere

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2021 Rendiconto	2022 Rendiconto	2023 Stanziameto	2024 Previsioni	2025 Previsioni	2026 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	2.925.580,48	813.005,51	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	0,000 %
TOTALE ENTRATE PER ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE	2.925.580,48	813.005,51	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	0,000 %

3.8) Entrate per conto terzi e partite di giro

I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta.

Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria.

In deroga alla definizione di "Servizi per conto terzi", sono classificate tra tali operazioni le transazioni riguardanti i depositi dell'ente presso terzi, i depositi di terzi presso l'ente, la cassa economale.

Ai fini dell'individuazione delle "operazioni per conto di terzi", l'autonomia decisionale sussiste quando l'ente concorre alla definizione di almeno uno dei seguenti elementi della transazione: ammontare, tempi e destinatari della spesa.

Le entrate per conto di terzi e partite di giro sono state previste a pareggio con le relative spese, stimando gli importi sulla base dell'osservazione storica degli aggregati corrispondenti.

Le entrate per conto terzi e partite di giro

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2021 Rendiconto	2022 Rendiconto	2023 Stanziamiento	2024 Previsioni	2025 Previsioni	2026 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Entrate per partite di giro	3.900.601,77	1.957.460,02	13.258.000,00	13.278.660,00	13.278.660,00	13.278.660,00	0,155 %
Entrate per conto terzi	34.120,31	34.089,94	699.860,00	675.000,00	675.000,00	675.000,00	-3,552 %
TOTALE ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	3.934.722,08	1.991.549,96	13.957.860,00	13.953.660,00	13.953.660,00	13.953.660,00	-0,030 %

3.9) Fondo pluriennale vincolato iscritto nelle entrate

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese.

A prescindere dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato è costituito:

- in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce;
- in occasione del riaccertamento straordinario dei residui, effettuata per adeguare lo stock dei residui attivi e passivi degli esercizi precedenti alla nuova configurazione del principio contabile generale della competenza finanziaria.

Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa, ovvero alle spese per il compenso accessorio del personale.

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell'esercizio precedente.

Solo con riferimento al primo esercizio, l'importo complessivo del fondo pluriennale, iscritto tra le entrate, può risultare inferiore all'importo dei fondi pluriennali di spesa dell'esercizio precedente, nel caso in cui sia possibile stimare o far riferimento, sulla base di dati di preconsuntivo all'importo, riferito al 31 dicembre dell'anno precedente al periodo di riferimento del bilancio di previsione, degli impegni imputati agli esercizi precedenti finanziati dal fondo pluriennale vincolato.

Fondo Pluriennale Vincolato iscritto nelle entrate

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2021 Rendiconto	2022 Rendiconto	2023 Stanziamiento	2024 Previsioni	2025 Previsioni	2026 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PARTE CORRENTE	0,00	4.000,00	36.946,37	0,00	0,00	0,00	-100,000 %
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO C/CAPITALE	188.067,67	103.130,01	237.697,27	0,00	0,00	0,00	-100,000 %
TOTALE FONDO PLURIENNALE VINCOLATO ISCRITTO NELLE ENTRATE	188.067,67	107.130,01	274.643,64	0,00	0,00	0,00	-100,000 %

4) CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AGLI STANZIAMENTI RIGUARDANTI GLI ACCANTONAMENTI PER LE SPESE POTENZIALI E AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ, DANDO ILLUSTRAZIONE DEI CREDITI PER I QUALI NON È PREVISTO L'ACCANTONAMENTO A TALE FONDO

Stanziamenti di spesa e sostenibilità delle previsioni

Come per le entrate, anche le previsioni sulle uscite sono la conseguenza di una valutazione sui flussi finanziari, talvolta integrata anche da considerazioni di tipo economico. Sono state prese in considerazione solo le operazioni che si svolgeranno nel periodo di riferimento ed evitando, nel contempo, sottovalutazioni e sopravvalutazioni delle singole poste di spesa (attendibilità). Le stime sulle uscite sono state precedute da un'analisi di tipo storico e programmatico ed accompagnate, ove ritenuto necessario, anche da altri parametri obiettivi di riferimento, e questo, al fine di rendere affidabili i documenti così predisposti (attendibilità). Le previsioni sono state formulate rispettando le norme che disciplinano la redazione dei modelli contabili (correttezza) mentre i documenti riportano i dati con una classificazione che ne agevoli la consultazione. I valori numerici più importanti, infine, sono stati corredati da un'informativa supplementare, presente nella Nota Integrativa, che ne facilita la comprensione e l'intelligibilità (comprensibilità). Anche in questo caso, si è partiti dal presupposto che gli utilizzatori di queste informazioni siano già in possesso della normale diligenza richiesta per esaminare i dati contabili di bilancio e posseggano, inoltre, una ragionevole conoscenza dell'attività svolta dall'amministrazione pubblica (rispetto del principio n.5 - Veridicità attendibilità, correttezza e comprensibilità). Gli importi sono stati previsti con un adeguato grado di precisione pur preventivando, durante la gestione futura, il ricorso a possibili adattamenti. Il bilancio, infatti, essendo per sua natura "di previsione" non può essere costruito come un sistema articolato di documenti immutabili. Un simile approccio, che negherebbe l'evidente complessità della gestione e produrrebbe una rigidità eccessiva nella gestione, è poco realistico ed è quindi controproducente. Dal punto di vista prettamente contabile, l'esigenza di adattare progressivamente le previsioni alla mutevole realtà ha trovato riscontro nell'avvenuta adozione di uno strumento ordinario, come il fondo di riserva, che garantisce la disponibilità di un certo ammontare di risorse utilizzabili per fronteggiare le spese prodotte da eventi imprevedibili o straordinari (rispetto del principio n.7 - Flessibilità). Le previsioni, con le spiegazioni di metodo e contenuto riportate nei punti che seguono, sono state valutate anche in base agli andamenti storici ed ai riflessi che su di essi assumono gli impegni pluriennali, per cui risultano coerenti con gli obiettivi programmati e sono compatibili con il mantenimento degli equilibri di bilancio (rispetto del principio n.8 - Congruità). Il prospetto mostra il riepilogo della spesa per titoli, in sintonia con quanto riportato nella seconda parte del bilancio ufficiale, mentre le note descrittive associate a ciascun argomento, sviluppate di seguito, espongono i criteri adottati per attribuire la spesa ai rispettivi esercizi.

Di seguito sono analizzate le principali voci di spesa, riepilogate per titolo, al fine di illustrare i dati di bilancio, riportare ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti quantitativo-contabili ed evidenziare le motivazioni assunte ed i criteri di valutazione adottati delle stesse.

Trend storico delle spese

SPESE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2021	2022	2023	2024	2025	2026	
	Rendiconto 1	Rendiconto 2	Stanziamiento 3	Previsioni 4	Previsioni 5	Previsioni 6	
Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Titolo 1 - Spese correnti	6.045.838,85	5.733.889,64	6.961.482,83	6.335.102,53	6.264.235,29	6.218.979,95	-8,997 %
Titolo 2 - Spese in conto capitale	935.358,53	758.247,52	6.302.409,20	1.475.400,00	2.200.569,00	1.074.000,00	-76,589 %
Titolo 3 - Spese per aumento di attività finanziarie	0,00	0,00	300.000,00	0,00	0,00	0,00	-100,000 %
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	123.835,74	114.098,14	140.201,56	191.656,44	149.537,15	143.951,49	36,700 %
Titolo 5 - Chiusura di anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	2.925.580,48	813.005,51	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	0,000 %
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	3.934.722,08	1.991.549,96	13.957.860,00	13.953.660,00	13.953.660,00	13.953.660,00	-0,030 %
TOTALE GENERALE DELLE SPESE	13.965.335,68	9.410.790,77	32.661.953,59	26.955.818,97	27.568.001,44	26.390.591,44	-17,470 %

4.1) Spese correnti

Le uscite di questa natura comprendono i redditi da lavoro dipendente (Macro.101/U), le imposte e tasse (Macro.102/U), l'acquisto di beni e servizi (Macro.103/U), i trasferimenti correnti (Macro.104/U), gli interessi passivi (Macro.107/U), le spese per redditi da capitale (Macro.108/U), i rimborsi e le poste correttive delle entrate (Macro.109/U) a cui vanno aggiunte, come voce residuale, le altre spese correnti (Macro.110/U). In taluni casi, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione, e quindi di previsione, diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata nell'esercizio in cui l'uscita diventerà esigibile. In particolare, entrando quindi nello specifico, ed evidenziando che gli enti locali si trovano nella condizione di dover applicare il nuovo Contratto Funzioni Locali:

- Trattamenti fissi e continuativi (personale). Questa previsione, legata a voci con una dinamica salariale predefinita dalla legge o dalla contrattazione collettiva nazionale, è stata stanziata nell'esercizio in cui è prevista la relativa liquidazione e questo, anche nel caso di personale comandato eventualmente pagato dall'ente che beneficia della prestazione. In quest'ultima circostanza, il relativo rimborso è previsto nella corrispondente voce di entrata;
- Rinnovi contrattuali (personale). La stima del possibile maggior esborso, compresi gli oneri riflessi a carico dell'ente e quelli che derivano dagli eventuali effetti retroattivi, è imputabile all'esercizio di sottoscrizione del contratto collettivo, salvo che quest'ultimo non preveda il differimento nel tempo degli effetti economici;
- Trattamento accessorio e premiante (personale). Questi importi, se dovuti, sono stanziati nell'esercizio in cui diventeranno effettivamente esigibili dagli aventi diritto, anche se si riferiscono a prestazioni di lavoro riconducibili ad esercizi precedenti; il fondo è stanziato nell'esercizio a cui la costituzione del fondo si riferisce. In caso di mancata costituzione, e quindi in assenza di impegno della spesa nel medesimo esercizio, le corrispondenti economie confluiranno nel risultato di amministrazione a destinazione vincolata, ma solo nei limiti della parte del fondo obbligatoriamente prevista dalla contrattazione nazionale collettiva;
- Acquisti con fornitura intrannuale (beni e servizi). Questo tipo di fornitura, se destinata a soddisfare un fabbisogno di parte corrente, fa nascere un'obbligazione passiva il cui valore è stato attribuito all'esercizio in cui si prevede sarà adempiuta completamente la prestazione;
- Acquisti con fornitura ultrannuale (beni e servizi). Le uscite di questa natura, come nel caso di contratti d'affitto o di somministrazione periodica di durata ultrannuale, sono attribuite, pro quota, agli esercizi in cui andrà a maturare la rata di affitto o sarà evasa la parte di fornitura di competenza di quello specifico anno;
- Aggi sui ruoli e comunque sulle attività di riscossione coattiva e costi annessi di riscossione (beni e servizi). È prevista nello stesso esercizio in cui le corrispondenti entrate saranno accertate, e per un importo pari a quello contemplato dalla convenzione stipulata con il concessionario e qualora non attivata nell'esercizio di competenza stanziate le disponibilità nell'ambito del fondo oneri futuri
- Utilizzo beni di terzi (beni e servizi). Le spese relative al possibile utilizzo di beni di terzi, come ad esempio le locazioni e gli affitti passivi, è prevista a carico degli esercizi in cui l'obbligazione giuridica passiva viene a scadere, con il diritto del proprietario a percepire il corrispettivo pattuito;
- Contributi in conto gestione (trasferimenti correnti). Sono stanziati nell'esercizio in cui si prevede sarà adottato l'atto amministrativo di concessione oppure, più in generale, nell'anno in cui il diritto ad ottenere l'importo si andrà a perfezionare. Infatti, se è previsto che l'atto di concessione debba indicare espressamente le modalità, i tempi e le scadenze dell'erogazione, la previsione di spesa ne prende atto e si adegua a tale prospettiva, attribuendo così l'importo agli esercizi in cui l'obbligazione verrà effettivamente a scadere;
- Contributi correnti a carattere pluriennale (trasferimenti correnti). Se previsti in bilancio, seguono i criteri di attribuzione esposti per i contributi in conto interesse;
- Oneri finanziari su mutui e prestiti (interessi passivi). Sono stati previsti e imputati negli esercizi in cui andrà a scadere ciascuna obbligazione giuridica passiva. Dal punto di vista economico, si tratta della remunerazione sul capitale a prestito che sarà liquidato all'istituto concedente sulla base del piano di ammortamento;
- Conferimento di incarichi a legali (beni e servizi). Questo genere di spese legali, la cui esigibilità non è determinabile a priori, sono provvisoriamente imputate all'esercizio in cui il contratto di prestazione d'opera intellettuale è firmato ed in deroga, quindi, al principio della competenza potenziata. Si tratta di un approccio adottato per garantire l'iniziale copertura e poi effettuare, in sede di riaccertamento dei residui passivi a rendiconto, la re-imputazione della spesa ad un altro esercizio. Quest'ultima operazione, comporterà il ricorso alla tecnica del fondo pluriennale vincolato che consente di reimputare l'impegno ad un altro esercizio, purché la relativa spesa sia stata interamente finanziata nell'esercizio in cui sorge l'originaria obbligazione;
- Sentenze in itinere (beni e servizi). La presenza di cause legali in cui sussistono fondate preoccupazioni circa l'esito non favorevole del contenzioso è un elemento che può incidere sulla solidità e sulla sostenibilità nel tempo degli equilibri di bilancio, e questo, anche in presenza di sentenze non definitive. Esiste, pertanto, un'obbligazione passiva che è condizionata al verificarsi di un evento successivo (l'esito del giudizio o del ricorso) ma che va subito fronteggiata. In presenza di

situazioni come quella delineata è stata valutata dall'ente la possibilità di accantonare l'onere stimato in un apposito fondo rischi.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle uscite correnti mentre il dettaglio (spesa per macro aggregati) è riportato nel bilancio o nell'eventuale modello che riclassifica gli importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Le spese correnti

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2021 Rendiconto	2022 Rendiconto	2023 Stanziamiento	2024 Previsioni	2025 Previsioni	2026 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Redditi da lavoro dipendente	1.493.249,36	1.380.665,66	1.478.068,19	1.449.856,12	1.437.456,12	1.437.456,12	-1,908 %
Imposte e tasse a carico dell'ente	96.205,40	90.691,76	114.993,55	107.431,93	106.581,93	106.581,93	-6,575 %
Acquisto di beni e servizi	3.194.299,64	3.376.245,72	4.110.779,99	3.506.517,38	3.468.445,08	3.415.445,08	-14,699 %
Trasferimenti correnti	982.213,55	605.410,25	636.800,10	662.162,71	655.538,71	664.538,71	3,982 %
Interessi passivi	114.358,89	103.649,40	102.010,98	104.737,94	99.698,23	94.442,89	2,673 %
Rimborsi e poste correttive delle entrate	7.216,68	13.299,85	23.669,26	9.000,00	9.000,00	9.000,00	-61,975 %
Altre spese correnti	158.295,33	163.927,00	495.160,76	495.396,45	487.515,22	491.515,22	0,047 %
TOTALE SPESE CORRENTI	6.045.838,85	5.733.889,64	6.961.482,83	6.335.102,53	6.264.235,29	6.218.979,95	-8,997 %

Fondi di riserva

In base a quanto stabilito dall'art. 166 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i. gli enti locali stanziavano nella missione "Fondi e Accantonamenti", all'interno del programma "Fondo di riserva", un fondo di riserva non inferiore allo 0,30% e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio. Il fondo è utilizzato, con deliberazioni dell'organo esecutivo da comunicare all'organo consiliare nei tempi stabiliti dal regolamento di contabilità, nei casi in cui si verificano esigenze straordinarie di bilancio o le dotazioni degli interventi di spesa corrente si rivelino insufficienti. Inoltre la metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2-ter è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione.

Solo nel caso in cui l'ente si trovi in una delle situazioni previste dagli articoli 195 e 222, il limite minimo previsto dal comma 1 è stabilito nella misura dello 0,45 per cento del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio e tale limite risulta rispettato.

	Spese correnti	Stanziamiento fondo di riserva	%
1° anno	€ 6.335.102,53	€ 53.936,66	0,85139%
2° anno	€ 6.264.235,29	€ 44.148,20	0,70477%
3° anno	€ 6.218.979,95	€ 48.148,20	0,77421%

Lo stanziamento del Fondo di riserva di cassa deve essere almeno pari allo 0,2% delle spese finali. Il limite dello 0,2% delle spese finali, indicato dall'art. 166 comma 2-quater del d.lgs. 267 del 2000, ai fini della determinazione del fondo di riserva di cassa deve intendersi riferito agli stanziamenti di cassa.

Nel presente bilancio di previsione l'importo del Fondo di riserva di cassa è stato fissato nelle seguenti misure:

	Spese finali (cassa)	Stanziamiento fondo di riserva di cassa	%
1° anno	€ 10.076.674,17	€ 59.475,94	0,59023%

4.1.1) Fondo crediti dubbia esigibilità di parte corrente

Secondo quanto previsto dal principio applicato concernente la contabilità finanziaria (allegato 4/2 al d.lgs. 118/2011), in fase di previsione per i crediti di dubbia e difficile esazione deve essere effettuato un apposito accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità. Detto fondo è da intendersi come un fondo teso ad evitare che entrate di dubbia e difficile esazione, seppur legittimamente accertabili sulla base dei vigenti principi contabili, siano utilizzate per il finanziamento di spese esigibili nel corso del medesimo esercizio.

Non viene effettuato l'accantonamento al FCDE per:

- i crediti da altre amministrazioni pubbliche, in quanto destinate ad essere accertate a seguito dell'assunzione dell'impegno da parte dell'amministrazione erogante;
- i crediti assistiti da fidejussione;
- le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi, sono accertate per cassa;
- le entrate di dubbia e difficile esazione riguardanti entrate riscosse da un ente per conto di un altro ente e destinate ad essere versate all'ente beneficiario finale. Il fondo crediti di dubbia esigibilità è accantonato dall'ente beneficiario finale.

I prospetti dimostrativi della composizione del Fondo crediti di dubbia esigibilità per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione sono agli atti nella deliberazione della Giunta Comunale di approvazione dello schema di bilancio, ai sensi dell'art. 172 del D.Lgs. n. 267/2000 e dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. n. 118/2011, dai quali si evince quantificazione del Fondo medesimo.

Il quadro di riepilogo mostra la composizione sintetica del fondo mentre il dettaglio costituito dalla suddivisione del fondo per titoli e tipologie è riportata nel corrispondente allegato al bilancio, a cui pertanto si rinvia. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Nella definizione della quota da accantonare a fondo crediti di dubbia esigibilità:

- è stato individuato il capitolo di entrata quale misura per il grado di analisi;
- per calcolare le percentuali è stato utilizzato uno dei tre metodi consentiti come definiti dall'esempio n. 5 del principio contabile All. 4/2 alla luce delle indicazioni contenute nell'aggiornamento dello stesso principio in seguito al DM del 25/07/2023;
- è stato utilizzato il metodo ordinario;
- l'Ente non si è avvalso della c.d. "regola del +1" come da FAQ 26/27 di Arconet e come anche indicato nell'esempio n. 5 del principio contabile All. 4/2 (alla luce delle indicazioni contenute nell'aggiornamento dello stesso principio in seguito al DM del 25/07/2023) che prevede la possibilità di determinare il rapporto tra incassi di competenza e i relativi accertamenti, considerando tra gli incassi anche le riscossioni effettuate nell'anno successivo in conto residui dell'anno precedente;
- l'Ente ai fini del calcolo della media non si è avvalso nel bilancio di previsione, della facoltà (art. 107 bis DL 18/2020 modificato dall'art. 30-bis DL 41/21) di effettuare il calcolo dell'ultimo quinquennio per le entrate del titolo 1 e 3 con i dati del 2019 in luogo di quelli del 2020 e del 2021;
- non si è ritenuto, in ragione della tipologia di entrate considerate e delle modalità di accertamento delle stesse, procedere ad accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità per quanto riguarda le entrate di parte capitale.
- per le entrate di nuova istituzione (per le quali non esiste una evidenza storica), la quantificazione del fondo è stata effettuata mediante una prudente valutazione.

ACCANTONAMENTI AL FONDO CREDITI DI DUBBIA E DIFFICILE ESAZIONE

Codice Bilancio	Anno	Stanziamiento	Accantonamento minimo dell'ente	Accantonamento effettivo dell'ente	Metodo
	2024		100,00%	100,00%	
	2025		100,00%	100,00%	
	2026		100,00%	100,00%	
1.01.01.53.001	2024	0,00	0,00	0,00	A
	2025	0,00	0,00	0,00	
	2026	0,00	0,00	0,00	
1.01.01.06.002	2024	150.000,00	33.690,00	33.690,00	A
	2025	150.000,00	33.690,00	33.690,00	
	2026	150.000,00	33.690,00	33.690,00	
1.01.01.06.002	2024	0,00	0,00	0,00	A
	2025	0,00	0,00	0,00	
	2026	0,00	0,00	0,00	
1.01.01.61.002	2024	0,00	0,00	0,00	A
	2025	0,00	0,00	0,00	
	2026	0,00	0,00	0,00	
1.01.01.99.002	2024	0,00	0,00	0,00	A
	2025	0,00	0,00	0,00	
	2026	0,00	0,00	0,00	
3.01.03.01.002	2024	0,00	0,00	0,00	A
	2025	0,00	0,00	0,00	
	2026	0,00	0,00	0,00	
3.01.03.01.002	2024	0,00	0,00	0,00	A
	2025	0,00	0,00	0,00	
	2026	0,00	0,00	0,00	
3.01.03.01.002	2024	200.000,00	6.780,00	6.780,00	A
	2025	200.000,00	6.780,00	6.780,00	
	2026	200.000,00	6.780,00	6.780,00	
1.01.01.51.001	2024	1.460.070,00	120.747,79	120.747,79	A
	2025	1.483.285,00	122.667,67	122.667,67	
	2026	1.483.285,00	122.667,67	122.667,67	
1.01.01.51.001	2024	0,00	0,00	0,00	A
	2025	0,00	0,00	0,00	
	2026	0,00	0,00	0,00	
1.01.01.51.002	2024	5.500,00	371,25	371,25	Prudente valutazione
	2025	5.500,00	371,25	371,25	
	2026	5.500,00	371,25	371,25	
1.01.01.53.001	2024	0,00	0,00	0,00	A

	2025	0,00	0,00	0,00	
	2026	0,00	0,00	0,00	
3.01.02.01.032	2024	45.000,00	769,50	769,50	A
	2025	45.000,00	769,50	769,50	
	2026	45.000,00	769,50	769,50	
3.02.03.01.004	2024	25.000,00	5.000,00	5.000,00	Prudente valutazione
	2025	25.000,00	5.000,00	5.000,00	
	2026	25.000,00	5.000,00	5.000,00	
3.02.02.01.004	2024	65.000,00	13.000,00	13.000,00	Prudente valutazione
	2025	65.000,00	13.000,00	13.000,00	
	2026	65.000,00	13.000,00	13.000,00	
3.02.02.01.002	2024	1.000,00	45,30	45,30	A
	2025	1.000,00	45,30	45,30	
	2026	1.000,00	45,30	45,30	
3.02.03.01.002	2024	13.500,00	31,05	31,05	A
	2025	8.000,00	18,40	18,40	
	2026	8.000,00	18,40	18,40	
3.01.02.01.014	2024	5.000,00	5.000,00	5.000,00	A
	2025	5.000,00	5.000,00	5.000,00	
	2026	5.000,00	5.000,00	5.000,00	
3.01.02.01.014	2024	500,00	500,00	500,00	A
	2025	500,00	500,00	500,00	
	2026	500,00	500,00	500,00	
3.01.02.01.008	2024	150.000,00	5.625,00	5.625,00	A
	2025	150.000,00	5.625,00	5.625,00	
	2026	150.000,00	5.625,00	5.625,00	
3.01.02.01.016	2024	17.000,00	2.028,10	2.028,10	A
	2025	17.000,00	2.028,10	2.028,10	
	2026	17.000,00	2.028,10	2.028,10	
3.01.02.01.002	2024	118.000,00	12.838,40	12.838,40	A
	2025	118.000,00	12.838,40	12.838,40	
	2026	118.000,00	12.838,40	12.838,40	
3.01.02.01.003	2024	30.000,00	399,00	399,00	A
	2025	30.000,00	399,00	399,00	
	2026	30.000,00	399,00	399,00	
3.01.02.01.020	2024	27.500,00	7.488,25	7.488,25	A
	2025	27.500,00	7.488,25	7.488,25	
	2026	27.500,00	7.488,25	7.488,25	
3.01.02.01.004	2024	67.000,00	7.490,60	7.490,60	A
	2025	67.000,00	7.490,60	7.490,60	

	2026	67.000,00	7.490,60	7.490,60	
3.01.03.01.003	2024	40.000,00	0,00	0,00	Prudente valutazione
	2025	40.000,00	0,00	0,00	
	2026	0,00	0,00	0,00	
3.01.03.01.003	2024	650,00	650,00	650,00	A
	2025	650,00	650,00	650,00	
	2026	650,00	650,00	650,00	
3.01.03.02.000	2024	20.000,00	2.972,00	2.972,00	A
	2025	20.000,00	2.972,00	2.972,00	
	2026	20.000,00	2.972,00	2.972,00	
3.01.03.02.002	2024	5.000,00	0,00	0,00	A
	2025	5.000,00	0,00	0,00	
	2026	5.000,00	0,00	0,00	
3.01.02.01.999	2024	100,00	100,00	100,00	A
	2025	100,00	100,00	100,00	
	2026	100,00	100,00	100,00	
3.01.02.01.006	2024	13.005,20	0,00	0,00	Prudente valutazione
	2025	0,00	0,00	0,00	
	2026	0,00	0,00	0,00	
3.01.01.01.004	2024	72.000,00	0,00	0,00	A
	2025	72.000,00	0,00	0,00	
	2026	72.000,00	0,00	0,00	
3.01.01.01.004	2024	1.200,00	0,00	0,00	A
	2025	1.200,00	0,00	0,00	
	2026	1.200,00	0,00	0,00	
3.01.01.01.004	2024	7.000,00	50,40	50,40	A
	2025	7.000,00	50,40	50,40	
	2026	7.000,00	50,40	50,40	
3.01.02.01.999	2024	0,00	0,00	0,00	A
	2025	0,00	0,00	0,00	
	2026	0,00	0,00	0,00	
3.05.02.03.005	2024	30.000,00	1.533,00	1.533,00	A
	2025	30.000,00	1.533,00	1.533,00	
	2026	30.000,00	1.533,00	1.533,00	
3.05.02.03.004	2024	15.000,00	2.275,50	2.275,50	A
	2025	15.000,00	2.275,50	2.275,50	
	2026	15.000,00	2.275,50	2.275,50	
3.01.02.01.999	2024	0,00	0,00	0,00	A
	2025	0,00	0,00	0,00	
	2026	0,00	0,00	0,00	

3.01.01.01.004	2024	0,00	0,00	0,00	A
	2025	0,00	0,00	0,00	
	2026	0,00	0,00	0,00	
3.04.99.99.999	2024	0,00	0,00	0,00	A
	2025	0,00	0,00	0,00	
	2026	0,00	0,00	0,00	
3.04.99.99.999	2024	0,00	0,00	0,00	A
	2025	0,00	0,00	0,00	
	2026	0,00	0,00	0,00	
3.01.03.01.003	2024	6.000,00	1.200,00	1.200,00	Prudente valutazione
	2025	6.000,00	1.200,00	1.200,00	
	2026	6.000,00	1.200,00	1.200,00	
3.01.02.01.999	2024	0,00	0,00	0,00	A
	2025	0,00	0,00	0,00	
	2026	0,00	0,00	0,00	
3.05.99.99.999	2024	0,00	0,00	0,00	A
	2025	0,00	0,00	0,00	
	2026	0,00	0,00	0,00	
2.01.04.01.001	2024	0,00	0,00	0,00	A
	2025	0,00	0,00	0,00	
	2026	0,00	0,00	0,00	
3.05.02.03.005	2024	37.014,80	10.364,14	10.364,14	A
	2025	37.014,80	10.364,14	10.364,14	
	2026	37.014,80	10.364,14	10.364,14	

Totale generale

Annualità	Accantonamento minimo	Accantonamento effettivo dell'Ente
2024	240.949,28	240.949,28
2025	242.856,51	242.856,51
2026	242.856,51	242.856,51

Per le seguenti entrate sono state effettuate svalutazioni di importo maggiore, secondo il principio di prudenza, in ragione della discontinuità storica con riferimento agli esercizi del quinquennio:

1.01.01.51.002	TARI RISCOSSA A SEGUITO DI ATTIVITÀ DI VERIFICA E CONTROLLO
3.02.03.01.004	PROVENTI SANZIONI PER VIOLAZIONI DELLE NORME DEL CODICE DELLA STRADA A CARICO DELLE IMPRESE
3.02.02.01.004	PROVENTI SANZIONI PER VIOLAZIONI DELLE NORME DEL CODICE DELLA STRADA A CARICO DELLE FAMIGLIE

Altri accantonamenti per passività potenziali

Nel triennio sono previsti specifici accantonamenti per spese potenziali:

denominazione	codice	competenza 2024	competenza 2025	competenza 2026
ACCANTONAMENTO FONDO PER SPESE POTENZIALI CONTRIBUTO ALLA FINANZA PUBBLICA	20.03-1.10.01.99.999	17.589,42 €	17.589,42 €	17.589,42 €
FONDO RINNOVI CONTRATTUALI	20.03-1.10.01.04.001	15.000,00 €	15.000,00 €	15.000,00 €
FONDO RISCHI SPESE LEGALI	20.03-1.10.01.99.999	5.000,00 €	5.000,00 €	5.000,00 €
ACCANTONAMENTO FONDO SPESE INDENNITA' FINE MANDATO	20.03-1.10.01.99.999	2.171,09 €	2.171,09 €	2.171,09 €

L'art. 167, co. 3 del Tuel stabilisce che "E' data facoltà agli enti locali di stanziare nella missione "Fondi e accantonamenti", all'interno del programma "Altri fondi", ulteriori accantonamenti riguardanti passività potenziali, sui quali non è possibile impegnare e pagare. A fine esercizio, le relative economie di bilancio confluiscono nella quota accantonata del risultato di amministrazione, utilizzabili ai sensi di quanto previsto dall'articolo 187, comma 3. Quando si accerta che la spesa potenziale non può più verificarsi, la corrispondente quota del risultato di amministrazione è liberata dal vincolo.

Il concetto di "passività potenziale", in assenza di definizione specifica e di criteri oggettivi per la quantificazione nella contabilità armonizzata disciplinata dal D.lgs. n. 118/2011 e relativi allegati, può ricavarsi dalla nozione contenuta negli standard nazionali e internazionali in tema di contabilità (prassi, best practices o soft law) che concorrono a determinare il contenuto di un concetto elastico racchiuso in una norma giuridica.

Secondo tali fonti, la passività potenziale è un'obbligazione passiva eventuale:

- il cui titolo si riferisce a situazioni già esistenti alla data di bilancio;
- caratterizzata da uno stato d'incertezza il cui esito dipende dal verificarsi o meno di uno o più eventi in futuro.

Detto in altri termini, l'insorgenza contabile dell'obbligazione dipende dal verificarsi di uno o più eventi futuri e incerti, sottratti al pieno controllo del debitore (potenziale).

4.2) Spese in conto capitale

Gli interventi per l'acquisto o la realizzazione di beni e servizi durevoli sono stati previsti negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni derivanti dal rispettivo contratto o convenzione. Per gli interventi che non richiedono la stima dei tempi di realizzazione (cronoprogramma), l'imputazione ai rispettivi esercizi è stata effettuata secondo il principio generale, in corrispondenza della prevista esigibilità della spesa.

Rientrano in questo contesto le spese in conto capitale a carico dell'ente (Macro.201/U), gli investimenti fissi lordi (Macro.202/U), i contributi agli investimenti (Macro.203/U), i trasferimenti in conto capitale (Macro.204/U) ed a cui si aggiunge la voce residuale delle altre spese in conto capitale (Macro.205/U). Con riguardo alle problematiche contabili di ampio respiro prese in considerazione durante la stesura del bilancio, si evidenzia quanto segue:

- Finanziamento dell'opera. La copertura delle spese d'investimento deve sussistere fin dall'inizio e per l'intero importo della spesa, e questo, anche in presenza di una situazione che preveda l'assunzione degli impegni su più esercizi, secondo il criterio della competenza potenziata. L'eventuale presenza in bilancio di stanziamenti in conto capitale, pertanto, non autorizza di per sé l'assegnazione dei lavori che avverrà solo dopo l'avvenuto e completo accertamento della

corrispondente entrata. Per maggiori dettagli su questo aspetto si rinvia allo specifico argomento della Nota integrativa dedicato alle modalità di finanziamento degli investimenti;

- Adeguamento del cronoprogramma. L'intervento può essere realizzato nei tempi previsti oppure subire variazioni in corso d'opera dovute al verificarsi di situazioni non previste o preventivabili. Premesso ciò, se durante la gestione dovesse emergere uno scostamento tra la data presunta e quella di effettivo di avanzamento dei lavori, tale da comportare lo slittamento della previsione in un diverso esercizio, il necessario riallineamento contabile formerà oggetto di specifico provvedimento. L'adeguamento delle previsioni con l'andamento effettivo sarà effettuato con una variazione di bilancio che ricollocherà sia le previsioni di spesa che gli impegni eventualmente già assunti, con l'interessamento del fondo pluriennale;
- Trasferimenti in conto capitale a favore di terzi. La concessione di contributi agli investimenti, pur essendo collocata tra le spese in conto capitale, non appartiene a questo comparto. Si tratta, infatti, della prevista erogazione di fondi a beneficio di altri soggetti. Gli eventuali stanziamenti di questa natura sono pertanto soggetti agli stessi principi di competenza adottati per i trasferimenti correnti, già analizzati nell'omonimo argomento.
- Particolare attenzione anche in questo caso è da porre alle opere ed interventi finanziati dal PNRR/PNC anche sotto l'aspetto dell'esigibilità e di una corretta determinazione dei cronoprogrammi di spesa che intervengono sulla dimensione ed imputazione del F.P.V. nonché sotto l'aspetto puramente contabile di una corretta definizione della spesa sulla base dei programmi di finanziamento

Si riporta di seguito la distribuzione delle spese in conto capitale suddivisa per macroaggregati.

Le spese conto capitale

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2021 Rendiconto	2022 Rendiconto	2023 Stanziamiento	2024 Previsioni	2025 Previsioni	2026 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	42.858,39	49.240,55	5.150.271,76	1.465.400,00	2.190.569,00	233.000,00	-71,547 %
Contributi agli investimenti	0,00	0,00	224.098,62	10.000,00	10.000,00	10.000,00	-95,537 %
Altri trasferimenti in conto capitale	16.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Altre spese in conto capitale	876.500,14	709.006,97	928.038,82	0,00	0,00	831.000,00	-100,000 %
TOTALE SPESE CONTO CAPITALE	935.358,53	758.247,52	6.302.409,20	1.475.400,00	2.200.569,00	1.074.000,00	-76,589 %

Principali investimenti previsti nel triennio

La concreta attivazione di un investimento, con la relativa assegnazione del progetto o il successivo inizio effettivo dei lavori, può avvenire solo in seguito all'avvenuto perfezionamento del relativo finanziamento.

Il riscontro sull'impatto economico dell'intervento in conto capitale, infatti, va concentrato sui fenomeni che potrebbero avere una qualche rilevanza significativa sugli equilibri complessivi di bilancio.

Questi ultimi possono essere considerati in modo statico (situazione attuale) oppure visti anche in un'ottica dinamica di più ampio periodo (prospettiva triennale o di medio termine).

Descrizione intervento	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA PISTA DI ATLETICA DELLO STADIO COMUNALE BOROLI	990.000,00	0,00	0,00
REALIZZAZIONE NUOVO CENTRO DI RACCOLTA COMUNALE RIFIUTI	129.025,00	0,00	0,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA	100.000,00	100.000,00	100.000,00
IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA. QUOTA ONERI LAVORI OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA CUP B44I13000000004	93.000,00	93.000,00	93.000,00
INTERVENTO EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "G. GALILEI" PNRR M2C4-2.2 CUP B44D23000920006	70.000,00	0,00	0,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLO STADIO COMUNALE BOROLI (COFIN DA CONTRIBUTO REGIONALE)	51.000,00	0,00	0,00
MANUTENZIONI STRAORDINARIE PLESSI SCOLASTICI (FIN. DA PROVENTI ALIENAZIONI)	19.800,00	22.482,00	0,00
CONTRIBUTI LEGGE 9 GENNAIO 1989 N. 13 SUPERAMENTO E ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE NEGLI EDIFICI PRIVATI	10.000,00	10.000,00	10.000,00
MANUTENZIONI STRAORDINARIE EDIFICI PUBBLICI, SEDI ISTITUZIONALI E DEGLI UFFICI DELL'ENTE (FIN. DA PROVENTI ALIENAZIONI)	6.600,00	0,00	0,00
INTERVENTI SULLA VIABILITA', INFRASTRUTTURE STRADALI E ROTATORIE (FIN. DA PROVENTI ALIENAZIONI)	3.275,00	75.087,00	0,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA CIMITERI (FIN. DA PROVENTI ALIENAZIONI)	2.700,00	0,00	0,00
EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E MIGLIORAMENTO SISMICO DELLA SEDE COMUNALE CUP B47I17000020002	0,00	1.900.000,00	0,00
RESTAURO E RIQUALIFICAZIONE DELLA CASA MUSEO "VILLA ALBERTINI " PER ATTIVITA' CULTURALI E MUSEALI	0,00	0,00	831.000,00
ACQUISTO ARREDI E ATTREZZATURE PER I SERVIZI COMUNALI	0,00	0,00	20.000,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA CIMITERI	0,00	0,00	20.000,00
TOTALE INTERVENTI	1.475.400,00	2.200.569,00	1.074.000,00

ERRATA CORRIGE

Quadro di riepilogo delle fonti di finanziamento

Descrizione fonte di finanziamento	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
CONTRIBUTO BANDO SPORT E PERIFERIE MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA PISTA DI ATLETICA DELLO STADIO COMUNALE BOROLI CUP B42H20000040005	660.000,00	0,00	0,00
PROVENTI DA CESSIONE DI TERRENI. ALIENAZIONE AREA BUON PASTORE	400.000,00	0,00	0,00
PROVENTI DA CESSIONE DI TERRENI. ALIENAZIONE TERRENI NCT F. 5 MAPPALI 356-357 (PARTE)	147.000,00	0,00	0,00
CONTRIBUTO ART. 1 C. 29-37 LEGGE 160/2019. INTERVENTO EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "G. GALILEI" PNRR M2C4-2.2 CUP B44D23000920006	70.000,00	0,00	0,00
PROVENTI DA CESSIONE DI TERRENI. ALIENAZIONE TERRENO VIA ALLUVIONE F. 10 MAPPALI 682 216 681 (PARTE)	30.000,00	0,00	0,00
CONTRIBUTO REGIONE PIEMONTE L.R. 23/2020 MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLO STADIO COMUNALE BOROLI	20.400,00	0,00	0,00
PROVENTI DA CESSIONE DI TERRENI. ALIENAZIONE TERRENO F.10 MAPP. 1093	3.000,00	0,00	0,00
PROVENTI DA CESSIONE DI TERRENI. ALIENAZIONE TERRENO LOC. LA FRANA F. 4 MAPP. 551	0,00	24.980,00	0,00
ALIENAZIONE DI BENI IMMOBILI. ENTRATE DA ALIENAZIONE N. 9 POSTI AUTO PEC AZZURRA CORSO ROMA F. 3 PART. 174 SUB 9-10-11-12-13-14-15-16-17	0,00	83.430,00	0,00
CONTRIBUTO PER EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E MIGLIORAMENTO SISMICO DELLA SEDE COMUNALE CUP B47117000020002	0,00	1.900.000,00	0,00
CONTRIBUTO RESTAURO E RIQUALIFICAZIONE DELLA CASA MUSEO "VILLA ALBERTINI " PER ATTIVITA' CULTURALI E MUSEALI	0,00	0,00	831.000,00
PROVENTI DERIVANTI DA PERMESSI DI COSTRUIRE	193.000,00	193.000,00	193.000,00
PROVENTI DA CONCESSIONI CIMITERIALI (ENTRATE C/CAPITALE)	0,00	0,00	40.000,00
CONTRIBUTI LEGGE 9 GENNAIO 1989 N. 13 SUPERAMENTO E ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE NEGLI EDIFICI PRIVATI	10.000,00	10.000,00	10.000,00
TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO	1.533.400,00	2.211.410,00	1.074.000,00

Non sono programmati investimenti finanziati con il ricorso all'indebitamento.

Gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato non comprendono investimenti ancora in corso di definizione.

4.3) Spese per incremento delle attività finanziarie

Rientrano in questo titolo le acquisizioni di attività finanziarie, le concessioni crediti e altre spese per incremento di attività finanziarie.

Le spese per incremento attività finanziarie

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2021 Rendiconto	2022 Rendiconto	2023 Stanziamiento	2024 Previsioni	2025 Previsioni	2026 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Altre spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	300.000,00	0,00	0,00	0,00	-100,000 %
TOTALE SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00	300.000,00	0,00	0,00	0,00	-100,000 %

4.4) Spese per rimborso di prestiti

Gli stanziamenti destinati alla restituzione dei prestiti sono stati allocati nell'esercizio in cui verrà a scadere l'obbligazione giuridica passiva e che corrisponde, in termini monetari, alla rata di ammortamento annuale.

Appartengono a questa classificazione il rimborso dei titoli obbligazionari (Macro.401/U), dei prestiti a breve termine (Macro.402/U), dei mutui e altri finanziamenti a medio e lungo termine (Macro.403/U) oltre al raggruppamento residuale del rimborso di altre forme di indebitamento (Macro.404/U). Nello specifico si sottolinea la distinzione tra:

- Quota capitale. Si tratta della restituzione dell'importo originariamente concesso secondo la progressione indicata dal piano di ammortamento, con la tempistica e gli importi ivi riportati. L'imputazione, senza alcuna eccezione, è stata effettuata nel rispetto del principio generale ed è collocata tra i rimborsi di prestiti;
- Quota interessi. È l'importo che è pagato all'istituto concedente, insieme alla restituzione della parte capitale, a titolo di controprestazione economica per l'avvenuta messa a disposizione della somma mutuata. La quota interessi, pur essendo imputata in bilancio con gli stessi criteri della quota capitale, è collocata, diversamente da quest'ultima, tra le spese correnti del Macro aggregato 107/U.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle spese per rimborso di prestiti mentre il dettaglio (spesa per macro aggregati) è riportato nel bilancio o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Il livello di indebitamento è una componente importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse correnti. L'ente può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento disponibili sul mercato del credito solo se rispetta, in via preventiva, i limiti massimi imposti dal legislatore. L'importo annuale degli interessi passivi, sommato a quello dei mutui, dei prestiti obbligazionari e delle garanzie prestate, infatti, non può superare un determinato valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto relativo al penultimo anno precedente a quello in cui viene prevista l'assunzione dei nuovi prestiti.

Il residuo debito risulta avere la seguente evoluzione:

Scadenza	Debito residuo (prima del pagamento rata)	Quota capitale	Quota interessi *	Rata
30/06/2024	2.913.278,98	66.211,38	51.735,81	117.947,19
31/12/2024	2.847.067,60	67.445,06	50.502,13	117.947,19
30/06/2025	2.779.622,54	68.704,86	49.242,33	117.947,19
31/12/2025	2.710.917,68	69.991,29	47.955,90	117.947,19
30/06/2026	2.640.926,39	71.305,00	46.642,19	117.947,19
31/12/2026	2.569.621,39	72.646,49	45.300,70	117.947,19
30/06/2027	2.496.974,90	58.846,75	43.930,44	102.777,19
31/12/2027	2.438.128,15	59.807,05	42.970,14	102.777,19
30/06/2028	2.378.321,10	60.784,50	41.992,69	102.777,19
31/12/2028	2.317.536,60	61.779,43	40.997,76	102.777,19
30/06/2029	2.255.757,17	62.792,12	39.985,07	102.777,19
31/12/2029	2.192.965,05	63.822,88	38.954,31	102.777,19
30/06/2030	2.129.142,17	64.872,11	37.905,08	102.777,19
31/12/2030	2.064.270,06	65.940,12	36.837,07	102.777,19
30/06/2031	1.998.329,94	67.027,23	35.749,96	102.777,19
31/12/2031	1.931.302,71	61.923,78	34.643,34	96.567,12
30/06/2032	1.869.378,93	63.029,70	33.537,42	96.567,12
31/12/2032	1.806.349,23	64.155,80	32.411,32	96.567,12
30/06/2033	1.742.193,43	65.302,37	31.264,75	96.567,12
31/12/2033	1.676.891,06	66.469,82	30.097,30	96.567,12
30/06/2034	1.610.421,24	67.658,59	28.908,53	96.567,12
31/12/2034	1.542.762,65	68.869,01	27.698,11	96.567,12
30/06/2035	1.473.893,64	70.101,48	26.465,64	96.567,12
31/12/2035	1.403.792,16	71.356,45	25.210,67	96.567,12
30/06/2036	1.332.435,71	72.634,31	23.932,81	96.567,12
31/12/2036	1.259.801,40	73.935,48	22.631,64	96.567,12
30/06/2037	1.185.865,92	75.260,46	21.306,66	96.567,12
31/12/2037	1.110.605,46	76.609,59	19.957,53	96.567,12

30/06/2038	1.033.995,87	77.983,41	18.583,71	96.567,12
31/12/2038	956.012,46	79.382,28	17.184,84	96.567,12
30/06/2039	876.630,18	80.806,76	15.760,36	96.567,12
31/12/2039	795.823,42	82.257,26	14.309,86	96.567,12
30/06/2040	713.566,16	83.734,27	12.832,85	96.567,12
31/12/2040	629.831,89	85.238,41	11.328,71	96.567,12
30/06/2041	544.593,48	86.769,98	9.797,14	96.567,12
31/12/2041	457.823,50	88.329,63	8.237,49	96.567,12
30/06/2042	369.493,87	89.917,87	6.649,25	96.567,12
31/12/2042	279.576,00	91.535,18	5.031,94	96.567,12
30/06/2043	188.040,82	93.182,11	3.385,01	96.567,12
31/12/2043	94.858,71	94.858,71	1.708,41	96.567,12

Gli oneri di ammortamento relativi alla quota capitale dei mutui e dei prestiti in essere ammontano:

Per l'anno 2024 a euro: **133.656,44**

Per l'anno 2025 a euro: **138.696,15**

Per l'anno 2026 a euro: **143.951,49**

I proventi da alienazione del patrimonio disponibile (ai sensi dell'art.1 comma 443 della legge 228/2012 e dell'art.56 bis, comma 11, D.L.n.69/2013), nella misura del 10% devono finanziare obbligatoriamente e prioritariamente l'estinzione anticipata dei mutui. In caso di effettiva acquisizione delle necessarie risorse l'Ente prevede l'estinzione anticipata di prestiti nel rispetto del comma 11 dell'articolo 56-bis del decreto legge n. 69/2013, come modificato dal decreto legge n. 78/2015 (conv. in legge n. 125/2015) come segue:

codice	2024	2025	2026
50.02-4.03.01.04.003	- €	- €	- €
50.02-4.03.01.04.003	- €	- €	- €
50.02-4.03.01.04.003	40.000,00 €	- €	- €
50.02-4.03.01.04.003	300,00 €	- €	- €
50.02-4.03.01.04.003	3.000,00 €	- €	- €
50.02-4.03.01.04.003	14.700,00 €	- €	- €
50.02-4.03.01.04.003	- €	8.343,00 €	- €
50.02-4.03.01.04.003	- €	2.498,00 €	- €

Le spese per rimborso prestiti

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2021 Rendiconto	2022 Rendiconto	2023 Stanziamiento	2024 Previsioni	2025 Previsioni	2026 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	123.835,74	114.098,14	140.201,56	191.656,44	149.537,15	143.951,49	36,700 %
TOTALE SPESE PER RIMBORSO PRESTITI	123.835,74	114.098,14	140.201,56	191.656,44	149.537,15	143.951,49	36,700 %

Le previsioni di spesa sopra riportate comprendono le somme di cui all'art. 56 bis, comma 11 del D.L. 69/2013 (pari al 10% del valore delle alienazioni previste nel Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari).

Le previsioni di spesa sopra riportate saranno oggetto di aggiornamento nel corso dell'esercizio 2024 a seguito dell'eventuale perfezionamento dell'operazione di estinzione anticipata -alla data del 31/12/2023- del mutuo Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. posizione n. 0684246/01 per un importo di € 13.044,40.

4.5) Le spese per chiusura anticipazioni istituto tesoriere/cassiere

Sono associate a questa casistica le operazioni di restituzione delle anticipazioni ricevute dal tesoriere/cassiere (macro aggregato 501/U) che si contrappongono all'analoga voce, presente tra le entrate del medesimo esercizio, destinata a comprendere l'acquisizione di anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (tipologia 100/E). L'eventuale somma prevista in bilancio indica la dimensione complessiva delle aperture di credito che potrebbero essere richieste al tesoriere (entrate) per poi essere restituite, solo in un secondo tempo, dopo l'avvenuta registrazione contabile dell'operazione nel versante delle spese. Si tratta di movimenti che nella formulazione adottata per la contabilità finanziaria non costituiscono un vero e proprio debito, essendo sorti per far fronte a temporanee esigenze di liquidità che dovranno essere chiuse entro la fine dello stesso esercizio.

Anche in questo caso, in assenza di deroghe al principio di riferimento, si applica la regola generale che impone di prevedere la spesa nell'esercizio in cui l'impegno diventerà effettivamente esigibile. Il prospetto mostra la composizione sintetica relativa alla chiusura delle anticipazioni mentre il dettaglio (spese per macro aggregati) è riportato nel bilancio, a cui pertanto si rinvia.

Le spese per chiusura anticipazioni istituto tesoriere/cassiere

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2021 Rendiconto	2022 Rendiconto	2023 Stanziamiento	2024 Previsioni	2025 Previsioni	2026 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	2.925.580,48	813.005,51	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	0,000 %
TOTALE SPESE PER CHIUSURA ANTICIPAZIONI ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	2.925.580,48	813.005,51	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	0,000 %

4.6) Spese per conto di terzi e partite di giro

Le spese per conto di terzi e partite di giro, come indicato nella parte entrata, sono state previste a pareggio con le relative entrate.

Le spese per conto terzi e partite di giro

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2021 Rendiconto	2022 Rendiconto	2023 Stanziamiento	2024 Previsioni	2025 Previsioni	2026 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Uscite per partite di giro	3.907.766,34	1.962.624,59	13.278.660,00	13.278.660,00	13.278.660,00	13.278.660,00	0,000 %
Uscite per conto terzi	26.955,74	28.925,37	679.200,00	675.000,00	675.000,00	675.000,00	-0,618 %
TOTALE SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	3.934.722,08	1.991.549,96	13.957.860,00	13.953.660,00	13.953.660,00	13.953.660,00	-0,030 %

5) ENTRATE E SPESE NON RICORRENTI

Si analizza altresì l'articolazione e la relazione tra le entrate e le spese ricorrenti e quelle non ricorrenti.

Al riguardo si ricorda che le entrate sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime, ovvero limitata ad uno o più esercizi, e le spese sono distinte in ricorrente e non ricorrente, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni condoni;
- gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
- entrate per eventi calamitosi;
- alienazione di immobilizzazioni;
- le accensioni di prestiti;
- i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione, sono totalmente destinati al finanziamento della spesa d'investimento.

Tra le spese non ricorrenti occorre inoltre segnalare: le spese per il recupero dell'evasione tributaria e molte altre spese che, per loro natura, sono non indispensabili e comunque rinunciabili.

ENTRATE non ricorrenti

Codice di bilancio	Descrizione	PREVISIONI DI BILANCIO		
		Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
1.01.01.06.002	IMU RISCOSSA A SEGUITO DI ATTIVITÀ DI VERIFICA E CONTROLLO	150.000,00	150.000,00	150.000,00
1.01.01.51.002	TARI RISCOSSA A SEGUITO DI ATTIVITÀ DI VERIFICA E CONTROLLO	5.500,00	5.500,00	5.500,00
2.01.01.01.001	RIMBORSO SPESE PER ELEZIONI E CONSULTAZIONI	17.833,33	0,00	0,00
2.01.01.02.001	CONTRIBUTO REGIONALE RICOLLOCAZIONE TEMPORANEA DEGLI ALUNNI D.G.R. 17-7266 DEL 24-07-2023	52.704,00	0,00	0,00
3.05.01.01.000	ENTRATE DA INDENNIZZI DI ASSICURAZIONE CONTRO I DANNI SU BENI	10.000,00	10.000,00	10.000,00
4.02.01.01.001	CONTRIBUTO PER RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA SEDE COMUNALE	0,00	1.900.000,00	0,00
4.02.01.01.001	CONTRIBUTO ART. 1 C. 29-37 LEGGE 160/2019. INTERVENTO EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "G. GALILEI" PNRR M2C4-2.2 CUP B44D23000920006	70.000,00	0,00	0,00
4.02.01.01.001	CONTRIBUTO PER VILLA ALBERTINI	0,00	0,00	831.000,00
4.02.01.01.001	CONTRIBUTO PISTA ATLETICA CUP B42H20000040005	660.000,00	0,00	0,00
4.02.01.02.001	CONTRIBUTO REGIONE PIEMONTE L.R. 23/2020 MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLO STADIO COMUNALE BOROLI	20.400,00	0,00	0,00
4.02.01.02.001	CONTRIBUTI LEGGE 9 GENNAIO 1989 N. 13 SUPERAMENTO E ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE NEGLI EDIFICI PRIVATI	10.000,00	10.000,00	10.000,00
4.04.01.08.000	ALIENAZIONE DI BENI IMMOBILI. ENTRATE DA ALIENAZIONE N. 9 POSTI AUTO PEC AZZURRA CORSO ROMA F. 3 PART. 174 SUB 9-10-11-12-13-14-15-16-17	0,00	83.430,00	0,00
4.04.02.01.000	PROVENTI DA CESSIONE DI TERRENI. ALIENAZIONE AREA BUON PASTORE	400.000,00	0,00	0,00
4.04.02.01.000	PROVENTI DA CESSIONE DI TERRENI. ALIENAZIONE TERRENO F.10 MAPP. 1093	3.000,00	0,00	0,00
4.04.02.01.000	PROVENTI DA CESSIONE DI TERRENI. ALIENAZIONE TERRENO VIA ALLUVIONE F. 10 MAPPALI 682 216 681 (PARTE)	30.000,00	0,00	0,00
4.04.02.01.000	PROVENTI DA CESSIONE DI TERRENI. ALIENAZIONE TERRENI NCT F. 5 MAPPALI 356-357 (PARTE)	147.000,00	0,00	0,00
4.04.02.01.000	PROVENTI DA CESSIONE DI TERRENI. ALIENAZIONE TERRENO LOC. LA FRANA F. 4 MAPP. 551	0,00	24.980,00	0,00

SPESE non ricorrenti

Codice di bilancio	Descrizione	PREVISIONI DI BILANCIO		
		Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
01.05-2.02.01.05.999	ACQUISTO ARREDI E ATTREZZATURE PER I SERVIZI COMUNALI	0,00	0,00	20.000,00
01.05-2.02.01.09.019	EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E MIGLIORAMENTO SISMICO DELLA SEDE COMUNALE CUP B47117000020002	0,00	1.900.000,00	0,00
01.06-2.02.01.09.019	MANUTENZIONI STRAORDINARIE EDIFICI PUBBLICI, SEDI ISTITUZIONALI E DEGLI UFFICI DELL'ENTE (FIN. DA PROVENTI ALIENAZIONI)	6.600,00	0,00	0,00
01.07-1.01.01.01.003	RETRIBUZIONI LAVORO STRAORDINARIO PERSONALE PER ELEZIONI E CONSULTAZIONI	10.000,00	0,00	0,00
01.07-1.01.02.01.001	ONERI PREVIDENZIALI LAVORO STRAORDINARIO PERSONALE PER ELEZIONI E CONSULTAZIONI	2.400,00	0,00	0,00
01.07-1.02.01.01.001	IRAP LAVORO STRAORDINARIO PERSONALE PER ELEZIONI E CONSULTAZIONI	850,00	0,00	0,00
01.07-1.03.01.02.010	SPESE PER ACQUISTO DI BENI PER CONSULTAZIONI ELETTORALI	500,00	0,00	0,00
01.07-1.03.02.99.004	SPESE PER ONORARI UFFICI ELETTORALI DI SEZIONE	8.000,00	0,00	0,00
01.07-1.03.02.99.004	SPESE PER L'ORGANIZZAZIONE TECNICA ELEZIONI E CONSULTAZIONI	5.000,00	0,00	0,00
04.02-2.02.01.09.003	MANUTENZIONI STRAORDINARIE PLESSI SCOLASTICI (FIN. DA PROVENTI ALIENAZIONI)	19.800,00	22.482,00	0,00
04.02-2.02.01.09.003	INTERVENTO EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "G. GALILEI" PNRR M2C4-2.2 CUP B44D23000920006	70.000,00	0,00	0,00
05.01-2.05.99.99.999	RESTAURO E RIQUALIFICAZIONE DELLA CASA MUSEO VILLA ALBERTINI	0,00	0,00	831.000,00
06.01-2.02.01.09.016	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLO STADIO COMUNALE BOROLI (COFIN DA CONTRIBUTO REGIONALE)	51.000,00	0,00	0,00
06.01-2.02.01.09.016	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA PISTA DI ATLETICA DELLO STADIO COMUNALE BOROLI	990.000,00	0,00	0,00
08.01-2.02.01.09.000	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA	100.000,00	100.000,00	100.000,00
09.03-2.02.01.09.004	REALIZZAZIONE NUOVO CENTRO DI RACCOLTA COMUNALE RIFIUTI	129.025,00	0,00	0,00
10.05-2.02.01.09.012	INTERVENTI SULLA VIABILITA', INFRASTRUTTURE STRADALI E ROTATORIE (FIN. DA PROVENTI ALIENAZIONI)	3.275,00	75.087,00	0,00
12.02-2.03.02.01.001	CONTRIBUTI LEGGE 9 GENNAIO 1989 N. 13 SUPERAMENTO E ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE NEGLI EDIFICI PRIVATI	10.000,00	10.000,00	10.000,00
12.09-2.02.01.09.015	MANUTENZIONE STRAORDINARIA CIMITERI	0,00	0,00	20.000,00
12.09-2.02.01.09.015	MANUTENZIONE STRAORDINARIA CIMITERI (FIN. DA PROVENTI ALIENAZIONI)	2.700,00	0,00	0,00
50.02-4.03.01.04.003	ESTINZIONE ANTICIPATA DI MUTUI - QUOTA CAPITALE	40.000,00	0,00	0,00
50.02-4.03.01.04.003	ESTINZIONE ANTICIPATA DI MUTUI - QUOTA CAPITALE	300,00	0,00	0,00
50.02-4.03.01.04.003	ESTINZIONE ANTICIPATA DI MUTUI - QUOTA CAPITALE	3.000,00	0,00	0,00
50.02-4.03.01.04.003	ESTINZIONE ANTICIPATA DI MUTUI - QUOTA CAPITALE	14.700,00	0,00	0,00
50.02-4.03.01.04.003	ESTINZIONE ANTICIPATA DI MUTUI - QUOTA CAPITALE	0,00	8.343,00	0,00
50.02-4.03.01.04.003	ESTINZIONE ANTICIPATA DI MUTUI - QUOTA CAPITALE	0,00	2.498,00	0,00

6) GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI AI SENSI DELLE LEGGI VIGENTI

I comuni, le province e le città metropolitane possono rilasciare a mezzo di deliberazione consiliare garanzia fideiussoria per l'assunzione di mutui destinati ad investimenti e per altre operazioni di indebitamento da parte di aziende da essi dipendenti, da consorzi cui partecipano nonché dalle comunità montane di cui fanno parte che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'art. 3, comma 18, lettere g) ed h), della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

La garanzia fideiussoria può essere inoltre rilasciata a favore della società di capitali, costituite ai sensi dell'articolo 113, comma 1, lettera e), per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione delle opere di cui all'articolo 116, comma 1. In tali casi i comuni, le province e le città metropolitane rilasciano la fideiussione limitatamente alle rate di ammortamento da corrispondersi da parte della società sino al secondo esercizio finanziario successivo a quello dell'entrata in funzione dell'opera ed in misura non superiore alla propria quota percentuale di partecipazione alla società.

La garanzia fideiussoria può essere rilasciata anche a favore di terzi che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'art. 3, comma 18, lettere g) ed h), della legge 24 dicembre 2003, n. 350, per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione o alla ristrutturazione di opere a fini culturali, sociali o sportivi, su terreni di proprietà dell'ente locale, purché siano sussistenti le seguenti condizioni:

- il progetto sia stato approvato dall'ente locale e sia stata stipulata una convenzione con il soggetto mutuatario che regoli la possibilità' di utilizzo delle strutture in funzione delle esigenze della collettività locale;
- la struttura realizzata sia acquisita al patrimonio dell'ente al termine della concessione;
- la convenzione regoli i rapporti tra ente locale e mutuatario nel caso di rinuncia di questi alla realizzazione o ristrutturazione dell'opera.

Pur in assenza di specifici vincoli, l'approccio prudente alle problematiche della gestione, che deve sempre precedere le scelte della pubblica amministrazione, può portare l'ente a preferire il possibile accantonamento di un fondo rischi tra le uscite di uno o più esercizi del triennio.

L'eventuale stanziamento, a carattere facoltativo, può essere assimilato ad un'economia di bilancio volontaria, non soggetta quindi ad impegno, e collegata al rischio implicito connesso con la sottoscrizione delle garanzie verso terzi. Questo risparmio forzoso produrrà a rendiconto una componente positiva nel calcolo del risultato di amministrazione, importo poi riservato, nella forma di avanzo vincolato, alla copertura dell'onere che potrebbe sorgere per l'eventuale escussione del debito garantito.

L'Ente non intende prestare garanzie principali e sussidiarie nell'orizzonte temporale 2024-2026.

7) ONERI E IMPEGNI FINANZIARI STIMATI E STANZIATI IN BILANCIO, DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI O DA CONTRATTI DI FINANZIAMENTO CHE INCLUDONO UNA COMPONENTE DERIVATA

La nota integrativa, con riferimento ai contratti relativi a strumenti finanziari, derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata, deve indicare gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio per ciascuna operazione in derivati.

Non sussistono contratti relativi a strumenti finanziari derivati o contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

8) ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI POSSEDUTE CON L'INDICAZIONE DELLA RELATIVA QUOTA PERCENTUALE

Società partecipate

Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) Comune di Gravelona Toce

Tipologia	Denominazione	Codice fiscale	Partita IVA	% Partecipazione	Indirizzo URL
Organismi strumentali	Nessuno, ai sensi del principio contabile citato e dell'art. 11-ter del D.Lgs. 118/2011.				
Enti Strumentali controllati	Nessuno, ai sensi del principio contabile citato e dell'art. 11-ter del D.Lgs. 118/2011.				
Enti Strumentali partecipati	Consorzio Intercomunale Servizi Socio Assistenziali - Zona Cusio	01608900039	01608900039	18,8806%	www.cisscusio.it
	Consorzio Rifiuti del V.C.O.	02235970031	02235970031	4,2090%	www.consorziorigiutivco.it
	Consorzio del V.C.O. per la Formazione Professionale	93002550031			www.vcoformazione.it
	Consorzio Case di Vacanza dei Comuni Novaresi	80010440032	00912210036		www.casevacanze-comuninovaresi.it
	Consorzio di Filiera Forestale del VCO	01888600036	01888600036		-
	Associazione Ecomuseo del Lago d'Orta e Mottarone	93016190030	01741310039		www.lagodorta.net
	Istituto Storico della Resistenza e della Società Contemporanea nel Novarese e nel VCO Piero Fornara;	80010400036		0,91%	www.isrn.it
Associazione per lo sviluppo della Cultura, Studi Universitari, Ricerca nel Verbano-Cusio-Ossola (ARS.UNI.VCO)	92011990030	01896750039		www.arsunivco.eu	
Società controllate					
Società partecipate	ConserVCO SpA	93024180031	01945190039	3,2964%	www.conservco.it
	ACQUA NOVARA.VCO S.P.A.	02078000037	02078000037	0,5693%	www.acquanovaravco.eu
	VCO Trasporti S.r.l.	02296480037	02296480037	4,4035%	www.vcotrasporti.it
	Distretto Turistico dei Laghi scrl	01648650032	01648650032	0,5010%	www.distrettolaghi.it

Partecipazioni indirette:

Denominazione	Codice fiscale	Partita IVA	Per il tramite di	
VCO Formazione s.c. a r.l.	01905580039	01905580039	Consorzio del V.C.O. per la Formazione Professionale	www.vcoformazione.it

9) RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE ED ELENCO ANALITICO DELLE QUOTE VINCOLATE E ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31 DICEMBRE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE, DISTINGUENDO I VINCOLI DERIVANTI DALLA LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, DAI TRASFERIMENTI, DA MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI, VINCOLI FORMALMENTE ATTRIBUITI DALL'ENTE

Nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione, l'elenco analitico riguardante le quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente e i relativi utilizzi è costituito dalla tabella più sotto riportata.

Al riguardo si ricorda che l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione è sempre consentito, secondo le modalità di cui al principio applicato 9.2, anche nelle more dell'approvazione del rendiconto della gestione, mentre l'utilizzo delle quote accantonate è ammesso solo a seguito dell'approvazione del rendiconto o sulla base dell'approvazione del prospetto concernente il risultato di amministrazione presunto aggiornato sulla base dei dati di preconsuntivo.

Per vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili si intendono i vincoli previsti dalle leggi statali e regionali nei confronti degli enti locali, esclusi i casi in cui la legge dispone un vincolo di destinazione su propri trasferimenti di risorse a favore di terzi, che si configurano come vincoli derivanti da trasferimenti.

Esemplificazioni di vincoli derivanti dai principi contabili sono indicati nel principio applicato della contabilità finanziaria 9.2.

Per vincoli derivanti dai trasferimenti si intendono gli specifici vincoli di utilizzo di risorse trasferite per la realizzazione di una determinata spesa.

È necessario distinguere le entrate vincolate alla realizzazione di una specifica spesa, dalle entrate destinate al finanziamento di una generale categoria di spese.

La natura vincolata dei trasferimenti UE si estende alle risorse destinate al cofinanziamento nazionale.

Pertanto, tali risorse devono essere considerate come "vincolate da trasferimenti" ancorché derivanti da entrate proprie dell'ente.

Per gli enti locali, la natura vincolata di tali risorse non rileva ai fini della disciplina dei vincoli cassa.

Per vincoli derivanti da mutui e altri finanziamenti si intendono tutti i debiti contratti dall'ente, vincolati alla realizzazione di specifici investimenti;

Per vincoli formalmente attribuiti dall'ente si intendono quelli previsti dal principio applicato 9.2, derivanti da "entrate straordinarie", non aventi natura ricorrente, accertate e riscosse cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

Al bilancio di previsione 2024/2026 non è stato applicato avanzo presunto. Qualora l'avanzo non risulti applicato la compilazione degli allegati a/1, a/2 e a/3 non è obbligatoria.

9.1) Risultato di amministrazione presunto

TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO (ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO 2024 DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE)*

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2023	1.371.330,01
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2023	274.643,64
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2023	8.961.015,61
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2023	9.123.820,07
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2023	1.840,00
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2023	4.790,91
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatasi nell'esercizio 2023	133,36
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2023 e alla data di redazione del bilancio dell'anno 2024	1.486.253,46
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2023	0,00
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2023	0,00
-	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2023	0,00
+	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2023	0,00
+	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2023	0,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2023 ⁽¹⁾	0,00
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023 ⁽²⁾	1.486.253,46
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023		
Parte accantonata ⁽³⁾		
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2023 ⁽⁴⁾	140.450,37
	Accantonamento residui perenti al 31/12/2023 (solo per le regioni) ⁽⁵⁾	0,00
	Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti ⁽⁵⁾	0,00
	Fondo perdite società partecipate ⁽⁵⁾	0,00
	Fondo contenzioso ⁽⁵⁾	0,00
	Altri accantonamenti ⁽⁵⁾	52.768,20
	B) Totale parte accantonata	193.218,57
Parte vincolata		
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	146.022,79
	Vincoli derivanti da trasferimenti	19.490,72
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	30.000,00
	Altri vincoli	0,00
	C) Totale parte vincolata	195.513,51

Parte destinata agli investimenti		
	D) Totale destinata a investimenti	226.980,00
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	870.541,38
	F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto ⁽⁶⁾	0,00

Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare ⁽⁷⁾

3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023	
Utilizzo quota vincolata	
Utilizzo quota accantonata (da consuntivo anno precedente o previa verifica di preconsuntivo – salvo l'utilizzo del FAL)	0,00
Utilizzo quota vincolata	0,00
Utilizzo quota destinata agli investimenti (previa approvazione del rendiconto)	0,00
Utilizzo quota disponibile (previa approvazione del rendiconto)	0,00
Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	0,00

(*) Indicare gli anni di riferimento.

(1) Indicare l'importo del fondo pluriennale vincolato totale stanziato in entrata del bilancio di previsione per l'esercizio 2024.

(2) Se negativo, le regioni indicano in nota la quota del disavanzo corrispondente al debito autorizzato e non contratto, distintamente da quella derivante dalla gestione ordinaria.

(3) Non comprende il fondo pluriennale vincolato.

(4) Indicare l'importo del fondo crediti di dubbia esigibilità risultante nel prospetto del risultato di amministrazione allegato al consuntivo dell'esercizio 2022, incrementato dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione 2023 (importo aggiornato), al netto degli eventuali utilizzi del fondo successivi all'approvazione del consuntivo 2022. Se il bilancio di previsione dell'esercizio 2023 è approvato nel corso dell'esercizio 2024, indicare, sulla base dei dati di preconsuntivo o di consuntivo, l'importo del fondo crediti di dubbia esigibilità del prospetto del risultato di amministrazione del rendiconto dell'esercizio 2023.

(5) Indicare l'importo del fondo 2023 risultante nel prospetto del risultato di amministrazione allegato al consuntivo dell'esercizio 2022, incrementato dell'importo relativo al fondo 2023 stanziato nel bilancio di previsione 2023 (importo aggiornato), al netto degli eventuali utilizzi del fondo successivi all'approvazione del consuntivo 2022. Se il bilancio di previsione dell'esercizio 2024 è approvato nel corso dell'esercizio 2024, indicare, sulla base dei dati di preconsuntivo o di consuntivo, l'importo del fondo 2023 indicato nel prospetto del risultato di amministrazione del rendiconto dell'esercizio 2024.

(6) Solo per le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano.

(7) In caso di risultato negativo, le regioni **iscrivono nel passivo del bilancio distintamente il disavanzo di amministrazione presunto da ripianare (lettera E al netto della lettera F) e il disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto (lettera F).**

Allegato a/1) Risultato di amministrazione - quote accantonate

ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE ACCANTONATE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO (*) 2024 - 2025 - 2026

(*) Allegato obbligatorio nel caso in cui il bilancio di previsione approvato nel corso dell'esercizio 2024 preveda l'utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione presunto.

Allegato a/2) Risultato di amministrazione - quote vincolate

ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE VINCOLATE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO (*) 2024 - 2025 – 2026

(*) Allegato obbligatorio nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione presunto.

Allegato a/3) Risultato di amministrazione - quote destinate

ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE DESTINATE AGLI INVESTIMENTI NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO (*) 2024 - 2025 – 2026

(*) Allegato obbligatorio nel caso in cui il bilancio di previsione approvato dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2023 preveda l'utilizzo delle quote del risultato di amministrazione destinate agli investimenti.

10) ALTRE INFORMAZIONI RIGUARDANTI LE PREVISIONI, RICHIESTE DALLA LEGGE O NECESSARIE PER L'INTERPRETAZIONE DEL BILANCIO

Le maggiori incertezze sul bilancio di previsione 2024/2025/2026 sono costituite dal peso finanziario degli aumenti costi provocato da tensioni inflazionistiche sui prezzi anche relativi ad acquisto beni e servizi generici necessari all'ordinario funzionamento dell'ente.

11) CONCLUSIONI

I documenti contabili sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dalla normativa in vigore e sono coerenti con le "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio" (D.Lgs.n.118/11), applicabili a questo esercizio. In particolare, il bilancio complessivo è in equilibrio e la scomposizione dello stesso nelle singole componenti rispecchia le prescrizioni di legge. Gli stanziamenti di entrata, nel loro totale complessivo, corrispondono a quelli di spesa per l'intero triennio oggetto di programmazione, mentre è stato valutato con la dovuta attenzione anche il fabbisogno complessivo di cassa, con i relativi flussi previsti in entrata (incassi) e in uscita (pagamenti). I criteri di attribuzione delle entrate e delle uscite rispecchiano il principio della "competenza finanziaria potenziata". I crediti verso terzi sono stati attentamente valutati come il possibile accantonamento del rispettivo fondo svalutazione. I fenomeni con andamento pluriennale che potevano avere effetti distorsivi sull'attuale strategia di bilancio sono stati analizzati. Dove la norma dava adito a interpretazioni controverse e non ancora consolidate, è stata scelta una soluzione che andasse a privilegiare la sostanza invece che il puro e semplice rispetto della forma, come previsto dal rispettivo principio. Le informazioni di natura contabile richieste dalla legge, e non già riportate nel documento di programmazione principale, sono state riprese e sviluppate nella presente Nota integrativa, fornendo quindi una chiave di lettura tecnica al quadro finanziario ed economico complessivo. I fenomeni analizzati in questa relazione, infine, sono stati descritti con un approccio che li rendesse più comprensibili agli interlocutori, pubblici o privati, in possesso di una conoscenza, anche solo generica, sulla complessa realtà economica e finanziaria dell'ente locale.